



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

14.01 Sala Baroncini - ore 18

prof, Giuseppe Ravalico, Direttore della Clinica  
Oculistica dell'università di Trieste  
PERCHE' E COME VEDIAMO

### **Oculistica al Cca**

«Perché e come vediamo» sarà il tema di una conferenza tenuta dal prof. Giuseppe Ravalico, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste, e promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8). Scopo dell'incontro è di rendere partecipi i presenti dell'atto visivo sia del punto di vista fisico che psicologico.

Martedì 14 gennaio 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

Giovedì 23 gennaio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini, via Trento 8, per il ciclo "INFORMATICA E DISCIPLINE UMANISTICHE" il dott. Enrico Cravetto, responsabile "Grandi Opere UTET" di Torino presenta la nuova serie di CD Rom Multimediali dedicati alla Storia, all'Arte e alle Scienze

## AL CCA Informatica e umanistica Insegnare con il Cd rom

Negli ultimi anni gli strumenti multimediali hanno trovato una applicazione crescente e sempre più fruttuosa anche nel campo delle discipline umanistiche e della loro didattica. Per questo motivo il Circolo della cultura e delle arti, la cui attività, si precisa in una nota, è stata costantemente caratterizzata dall'impegno a favorire il dialogo tra le diverse scienze, ha deciso di promuovere un ciclo di conversazioni, indirizzate in primo luogo al mondo della scuola, ma aperto a coloro che sono interessati all'argomento, su «Informatica e discipline umanistiche», che verrà inaugurato giovedì 23 gennaio, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8.

Nel corso dell'incontro verranno presentati i Cd rom su arte, scienze e storia della Utet Grandi Opere, che saranno illustrati da Enrico Favretto, dell'editrice torinese. Parteciperà anche Margherita Hack, direttore del dipartimento di Astronomia dell'università di Trieste, che ha collaborato alla realizzazione del Cd rom sulle scienze. Sarà l'occasione, spiega il Cca, per verificare le potenzialità di questo nuovo strumento e di approfondire le sue modalità di applicazione nell'insegnamento.

### Informatica ai Cca

Il Circolo della Cultura e delle Arti ha deciso di promuovere un ciclo di conversazioni su «Informatica e discipline umanistiche», che verrà inaugurato oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Nel corso dell'incontro verranno presentati i cd rom su arte, scienza e storia della Utet Grandi Opere, illustrati da Enrico Cravetto dell'Editrice torinese con la partecipazione di Margherita Hack che ha collaborato al cd rom sulle scienze.

Il Piccolo

Giovedì 23 gennaio 1997

TECNOLOGIE IN SUPPORTO ALLE CARENZE DELLA SCUOLA

# L'informatica ci salverà

Il cd rom però non sostituisce il libro e l'insegnante resta fondamentale

«L'Italia deve recuperare un deficit di cultura scientifica, anche per opporsi al ritorno della superstizione, della magia, dell'astrologia, che sono frutto di uno scarso spirito critico. Ben venga, per recuperare questo deficit, la navigazione multimediale usando nuovi strumenti informatici».

Sono parole di Margherita Hack, astronoma di fama internazionale, all'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti sul tema «Informatica e discipline umanistiche», con la partecipazione di Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste e presidente dell'Irrsae, ed Enrico Cravetto, responsabile Opere multimediali dell'Utet.

Parole dure, quelle di Margherita Hack, che però confida nelle nuove tecnologie informatiche per rispondere a una storica carenza della scuola italiana, che non ha dimenticato del tutto la sua origine idealistico-gentiliana.

Sarà il Circolo della cultura e delle arti, ha spiegato Salimbeni, ad organizzare una serie di incontri con le principali case editrici italiane che si stanno aprendo all'esperienza multimediale. «A questo riguardo - ha aggiunto Salimbeni - devo dire che ho visitato licei che utilizzano la lingua italiana in Romania, Ungheria, Cechia e che hanno programmi rispetto ai quali noi possiamo nasconderci...».

Nonostante qualche perplessità di alcuni docenti presenti in sala («C'è un'immagine distorta della scuola italiana - ha detto Giulio Favento, docente di storia e filosofia del liceo Petrarca - che si basa sui luoghi comuni, mentre siamo molto più avanti di quanto si creda»), l'attenzione si è ricomposta con la presentazione dei programmi multimediali nel settore scientifico (a cui ha collaborato la stessa Hack), storico e artistico. È stato Cravetto a dare delle dimostrazioni di navigazione multimediale, muovendosi tra testi scritti, immagini, spezzoni di film e documenti, che rendono più accattivante e interessante l'apprendimento.

«Utilizzare le nuove tecnologie - ha spiegato Cravetto - rappresenta un'estensione delle attuali possibilità didattiche. Il Cd-rom non sostituisce il libro ma lo integra, aggiungendo un'informazione visiva che è ormai prevalente grazie alla televisione. I programmi permettono anche di costruire dei percorsi autonomi, selezionando testi e immagini e aggiungendo anche interventi scritti e orali. Anche in questo caso - ha concluso - lo strumento è solo un'integrazione e non può in nessun modo sostituire il ruolo dell'insegnante». E qualcuno, in sala, ha tirato un sospiro di sollievo.

Franco Del Campo

Sabato 25 gennaio 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

Giovedì 30 gennaio p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. Matjaz Hmeljak ordinario all'Università di Trieste parlerà su

**ARTE E CALCOLATORE**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita

**IL PRESIDENTE**  
**Giorgio Tombesi**

**Scienze**  
**matematiche**

Alle 18 di oggi, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, il professor Matjaz Hmeljak dell'Università di Trieste parlerà sul tema: Arte e calcolatore. Verranno proiettati esempi di arte elettronica.

Giovedì 30 gennaio 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

4 FEBBRAIO 1997

PROF. PAOLO DAL COL

" LETTERATURA ORGANISTICA DEL TRECENTO AL NOVECENTO

DI

DON GIUSEPPE RAOLE

## Letteratura organistica dal Trecento al Novecento

Il volume «Letteratura organistica dal Trecento al Novecento» di Giuseppe Radole, verrà presentato da Paolo Dal Col del Conservatorio di Trieste e musicologo, nel corso di un incontro, curato dal Circolo delle cultura e delle arti, in pro-

gramma domani, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento. Si tratta della seconda edizione riveduta a cui l'autore ha lavorato per una decina di anni e rimane l'unico testo di storia organistica disponibile in lingua italiana.

*Il Piccolo*

Lunedì 3 febbraio 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

18 FEBBRAIO 1997

PROF. LORENZO TOMATIS :

L'ETICA DELLA RICERCA E LA MORALE DEL RICERCATORE

ALLE 18  
**Conferenza  
di Tomatis  
sull'etica  
della ricerca**

«L'etica della ricerca e la morale del ricercatore» è il tema dell'incontro, a cura del Circolo della cultura e delle arti, che avrà luogo questo pomeriggio alle 18 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. Lorenzo Tomatis, direttore scientifico dell'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, affronterà il tema della coesistenza tra due aspetti fondamentali della medicina. La medicina infatti, come del resto tutte le altre scienze, aspira anzitutto ad acquisire ed espandere la conoscenza, ma la medicina che si occupa dell'assistenza e della cura ha, come suo obiettivo e scopo principale, la protezione e il benessere dell'individuo.

Benché in alcune situazioni uno possa prevalere sull'altro, l'aspetto cognitivo non dovrebbe mai prevalere quando in gioco sono la cura e l'assistenza diretta di un malato.

Martedì 18 febbraio 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

20 FEBBRAIO 1997

PROF. CARLO BORTOLUZZA:

LOGICHE SFUMATE NELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

UN ESPERTO INTERNAZIONALE DI ROBOTICA ALLE 18 AL CCA

# Logiche sfumate e sfocate

I giapponesi hanno adoperato queste metodologie nelle applicazioni industriali

Carlo Bortoluzza, docente all'Università degli studi di Pavia, affronterà il tema «Logiche sfumate nell'intelligenza artificiale» nel corso della conferenza, a cura del Circolo della cultura e delle arti, che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali.

Le logiche sfumate hanno avuto all'inizio vita difficile, colpevole forse anche il loro nome originale, «fuzzy logics», alla lettera «logiche sfocate», con una connotazione poco attraente sia per lo scienziato sia per il tecnologo tradizionali. Sono stati i giapponesi che hanno adoperato le logiche sfocate nelle applicazioni industriali, con un successo enorme, ciò che

*I successi  
in Oriente  
hanno riaperto  
l'interesse*

ha ben presto riaperto l'interesse degli occidentali, al punto che oggi la qualifica «fuzzy» si può trovare nella pubblicità spicciola di lavatrici e ceneprese, le cui magiche prestazioni sarebbero assicurate dal fatto di essere provviste appunto di «intelligenza sfocata».

Se l'attributo «fuzzy» venisse tradotto anche i massai e le massaie italia-

ne, come quelli inglesi e americani, potrebbero apprezzare lo stridente ossimoro (tecnologico delle macchine fotografiche sfocate («fuzzy») che fanno per ciò stesso fotografie nitidissime («crisp»).

«Fuzzy is crisp» è uno slogan che richiama certe incredibili associazioni degli opposti tipiche delle culture orientali, a partire dalla polarità fra lo yin femminile e lo yang maschile.

I successi tecnologici ottenuti nell'estremo oriente hanno riaperto le porte delle accademie e delle industrie occidentali alle logiche sfumate.

Il professor Bortoluzza è un esperto di fama internazionale che collabora a progetti di «robotica sfumata».

Giovedì 20 febbraio 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

25 FEBBRAIO 1997

PROF. FULVIO SALIMBENI  
PROF. IVANO CAVALLINI      PRESENTANO

PRIMI QUATTRO VOLUMI CON DUE QUADERNI DELLA RIVISTA  
MUSICA E STORIA

IL CATALOGO DELLE MUSICHE DELLA CAPPELLA DI SAN MARCO DI VENEZIA

PARTECIPANO :

PROF. GIULIO CATTIN  
DOTT. FRANCESCO PASSADORE  
DOTT. FRANCO ROSSI

**Musica  
e Storia**

A cura del Circolo della cultura e delle arti, Fulvio Salimbeni e Ivano Cavallini presenteranno la rivista «Musica e Storia» edita da Il Mulino, con il patrocinio della Fondazione Levi di Venezia, nel corso di un incontro che avrà luogo oggi, alle 18, alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8. Saranno inoltre presenti Giulio Cattin dell'Università di Padova e Franco Rossi e Francesco Passadore autori del catalogo delle musiche della Basilica di San Marco di Venezia.

*Il Piccolo*

Martedì **25** febbraio 1997





DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

4 MARZO 1997

PROF. RICCARDO PERGOLIS :

IL RESTAURO DEL SUONO: FISICA E MUSICA NEL CEMBALO

DOMANI AL CCA IL PROFESSOR RICCARDO PERGOLIS

# Musica, restauro del suono

Un incontro dedicato all'affascinante tema delle tecnologie del passato

Alle 18 di domani, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, il professor Riccardo Pergolis parlerà sul tema «Il restauro del suono: fisica e musica nel cembalo».

Nella sua attività recente la sezione scientifica e tecnologica del Circolo della cultura e delle arti ha dato largo spazio ad argomenti di punta nella ricerca scientifica, dall'intelligenza artificiale alla robotica e alla computer art. Questo incontro è invece dedicato a una tecnologia del passato, quella delle botteghe sei-settecentesche dei costruttori di cembali, di spinette e di clavicordi: un salto all'indietro che è meno sorprendente di quanto non sembri a prima vista. L'interesse per la musica cosid-

*Il lavoro  
nelle antiche  
botteghe  
del Seicento*

detta «antica», incluse le tecnologie d'epoca di costruzione degli strumenti musicali, è un fenomeno molto moderno, tipico di un'età come la nostra.

Un'epoca che ha scoperto che il sapere ha limiti intrinseci e invalicabili non può che guardare con meno alterigia, e forse con un pizzico d'invidia, quand'era ancora possibile credere che la marcia

del progresso fosse inarrestabile. Le tecnologie di costruzione degli strumenti antichi sono raffinatissime (basti pensare ai violini) e insieme molto lontane dalla nostra mentalità, a partire dal rapporto col materiale di costruzione (in primis il legno), di un'immediatezza quasi «fisica» che inevitabilmente affascina l'uomo d'oggi.

A parlare dell'argomento sarà Riccardo Pergolis, triestino, già docente alla nostra università, che attualmente opera in una bottega di restauro e costruzione sui Colli Euganei. Di recente un «suo» disco edito dalla Tactus, in cui Roberto Loreggian suona musiche dell'epoca di Frescobaldi su una copia di spinetta napoletana del Guarracino, ha vinto un prestigioso premio internazionale della Deutsche Schallplatten Kritik.

Il Piccolo

Lunedì 3 marzo 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

7 MARZO 1997

PROF. GIAN MARIO ANSELMI:

PIER PAOLO PASOLINI TRA CINEMA E LETTERATURA

ALCCA  
**Conferenza  
su Pasolini  
tra cinema  
e letteratura**

«Pasolini fra il cinema e la letteratura» è il tema della conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, in programma oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8. Su Pasolini prenderà la parola Gian Mario Anselmi, docente all'ateneo di Bologna e studioso della storia della cultura umanistica e della letteratura italiana, attualmente presidente dell'Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna. La conferenza, che analizzerà la poliedrica attività e la personalità del regista e intellettuale di Casarsa, cogliendo correlazioni e nessi fra i vari aspetti della sua opera, sarà integrata da spezzoni di film.

Venerdì 7 marzo 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

11 MARZO 1997

ON. CORRADO BELCI      PRESENTANO IL LIBRO  
PIETRO SPIRITO

L' ITALIA DELLA LUOGOTENENZA

DI

AMBASCIATORE LUDOVICO INCISA DI CAMERANA

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

**OGGI**  
**In un libro**  
**l'Italia**  
**tra monarchia**  
**e repubblica**

Oggi, alle 18, nella Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, per iniziativa del Circolo delle cultura e delle arti sarà presentato il libro di Ludovico Incisa di Camerana, «L'Italia della Luogotenenza» (Corbaccio editore). Negli ultimi tempi in Italia sono usciti numerosi studi sulla transazione dalla monarchia alla repubblica, e sul periodo dal 1943 al 1948. Proprio per avviare una riflessione su questo momento cruciale della storia contemporanea nazionale, il Circolo della cultura e delle arti ha ritenuto opportuno organizzare la presentazione di uno dei più recenti lavori in materia, «L'Italia della Luogotenenza», appunto, che, presente l'autore, verrà illustrato da Corrado Belci, presidente del Collegio del Mondo Unito di Duino, dallo storico Fulvio Salimbeni e dal giornalista Pietro Spirito. Ex ambasciatore, già alto funzionario della Farnesina e noto studioso di temi politologici e di storia contemporanea, Ludovico Incisa di Camerana ha pubblicato numerosi testi con lo pseudonimo di Ludovico Garruccio.

*Martedì* 11 marzo 1997

*Il Piccolo*



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

**18 MARZO 1997**

**PROF. STEFANO SACHER:**

**LA SFIDA MUSICALE DI ANTONIO BIBALO**

## **INCONTRO La sfida musicale di Antonio Bibalo**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, si tratterà il tema «La sfida musicale di Antonio Bibalo: istinto drammatico, rigore strumentale e apertura ai nuovi linguaggi», a cura di Stefano Sacher. La conferenza, che prevede ascolti tratti da alcune composizioni di Bibalo, autore di importanti lavori per il teatro musicale, compositore fra i più rappresentati ed eseguiti nei teatri europei, ma quasi assente da quelli italiani, vuole segnalare la figura e l'opera di un grande artista europeo naturalizzato norvegese, ma nato a Trieste 75 anni fa e tuttora in attività creativa.

**Martedì 18 marzo 1997**

**Il Piccolo**

IL BILANCIO AL CCA DELL'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI CINEMA

# Alpe Adria vola in alto

Portati all'attenzione di pubblico e critica i film «dimenticati» dei paesi dell'Est

Un successo da tutti i punti di vista: quello culturale, di pubblico e di interesse sociale. L'ottava edizione del Festival di Alpe Adria ha soddisfatto tutti: dagli organizzatori ai critici, dai giornalisti al pubblico che ha riempito le sale di visione. Di Alpe Adria Cinema si è parlato nei giorni scorsi alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, un incontro organizzato dalla sezione cinema del Circolo della cultura e delle arti, per fare un bilancio della manifestazione svoltasi a gennaio. Ospiti dell'incontro, oltre a Giorgio Tombesi, presidente della Cca, e ad Annamaria Percavassi, che hanno fatto da moderatori, Bruno Torri, presidente del sindacato nazionale critici, l'assessore alla Cultura della Provincia, Manfredi Poilucci, i due critici Alessandro Mezzana Lona e Paolo Lughì.

Il giudizio è stato unanime: il Festival di Alpe Adria Cinema è una manifestazione di alto livello artistico e culturale,

che porta all'attenzione del pubblico e della critica il «cinema dimenticato», dei Paesi dell'Est, che difficilmente, per questioni di mercato, giunge nelle sale di proiezione.

«Una manifestazione - ha sottolineato Poilucci - che si sposa con gli obiettivi culturali della Provincia che vogliono fare della città un punto di incontro tra Est e Ovest, un contatto stabile e qualificato tra le due parti di Europa che devono riuscire a integrarsi».

«E il Festival di Alpe Adria - ha detto Annamaria Percavassi - con il suo particolare interesse non solo per il cinema, ma anche per il suo contesto, gli aspetti sociali, economici e politici di realtà dell'Est, permette una chiave di lettura moderna, un approccio inedito ai Paesi dell'Est. Il bilancio per il '97 è positivo - ha commentato ancora la Percavassi - in particolare siamo riusciti a cogliere l'importanza dell'attualità. Il nostro

obiettivo è quello di continuare su questa strada: usare il cinema come specchio, come testimone di fatti sociali e politici».

Un obiettivo ambizioso, soprattutto se bisogna fare i conti con un bilancio economico che dipende totalmente dai fondi stanziati dagli enti pubblici. Tra questi la Provincia risulta il principale «sponsor», che ha assicurato - nonostante le difficoltà economiche attuali - di continuare a sostenere il Festival. I problemi economici non mancano, come ha fatto notare Alessandro Mezzana Lona, e non permettono al festival di «volare in alto», trovare una dimensione più ampia, magari con un'attività lungo tutto il corso dell'anno. Attualmente la manifestazione conta su fondi per 400 milioni: certamente il festival internazionale del cinema «più povero» ma uno tra i migliori dal punto di vista dei contenuti.

Francesca Capodanno

Trieste,  
Via S. Ni  
COD. FISC. 8

**DELLE ARTI**  
**CIRCOLO DELLA**  
**CULTURA**  
**TRIESTE**  
DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Il Piccolo

Martedì 25 marzo 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

25 MARZO 1997

ROBERTO CURCI

VALERIO FIANDRA

CIRCOLO DELLA LETTURA : quattro passi fra le pagine

CICLO PROMOSSO DAL CCA  
**«Quattro passi  
fra le pagine»  
discutendo di libri**

Esprimere la propria opinione su un libro, confrontarsi fra amici, chiedere un consiglio, segnalare un titolo, citare dei passi particolarmente significativi... Insomma, ritrovarsi nel «Circolo della lettura» per fare «quattro passi fra le pagine».

È questo il senso dell'iniziativa promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, che organizza una serie di incontri in programma il martedì, alle 17.30, a partire da dopodomani e fino al 10 giugno. Protagonisti delle manifestazioni, che si svolgeranno nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) saranno il giornalista Roberto Curci e Valerio Fiandra, direttore editoriale della Lint, cui si affiancheranno di volta in volta degli ospiti a sorpresa.

Con questo ciclo di incontri il Circolo della Cultura e delle Arti si propone di offrire un «servizio di orientamento» a chi desidera poter scegliere con maggiore cognizione di causa fra i libri che affollano, sempre più numerosi, i banchi di vendita delle librerie. Gli incontri sono adatti un po' a tutti: ai lettori che cercano un buon libro, ma anche a quelli che sanno già esattamente cosa vogliono e amerebbero confrontare con gli altri i propri gusti e approfondire, con questa occasione, le proprie conoscenze. Nei «quattro passi fra le pagine» del Circolo della lettura ci sarà dunque spazio per anteprime e segnalazioni sulle novità in libreria, per curiosità e *babezi* letterari, per recensioni e consigli.

Questo, intanto, il calendario degli incontri: 25 marzo, 8 e 22 aprile, 7 maggio e 27 maggio, 10 giugno.

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Te  
COD. FISC. 80022560322

OGGI  
**Quattro  
passi  
tra i libri  
(e sorprese)**

«Quattro passi fra le pagine», in compagnia di Roberto Curci e Valerio Fiandra e con la partecipazione di ospiti a sorpresa. E' questa la formula del «Circolo della lettura», promosso dal Circolo della cultura e delle arti, che oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini di via Trento 8, inizia il suo ciclo di incontri. L'idea, secondo gli organizzatori, è quella di offrire un «servizio di orientamento» a chi desidera poter scegliere con maggior cognizione di causa fra i tanti libri che affollano i banchi delle librerie.

E' insomma una vera e propria guida ragionata alla lettura, adatta sia ai lettori in cerca di un buon libro, sia a quelli che già sanno cosa vogliono e amerebbero confrontare con altri i propri gusti e approfondire le proprie conoscenze. Il tutto con ospiti a sorpresa - autori, esponenti della cultura ecc. -, anteprime e segnalazioni sulle novità in libreria e con la possibilità per chiunque di poter esprimere la propria opinione, per consigliare (o sconsigliare) la lettura di un certo libro, suggerire, segnalare, citare.

Il ciclo di incontri continuerà ogni martedì fino al 10 giugno (tranne il mercoledì 7 maggio), sempre alle 17.30 e sempre alla Sala Baroncini.

Domenica **23** marzo 1997

Il Piccolo

Martedì **25** marzo 1997

Il Piccolo

4 APRILE 1997

PROF. BRIAN MOLONEY

IMPRESSIONI INGLESI DI ITALO SVEVO

**Conferenza  
al Cca**

Oggi alle 18 nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) conferenza di Brian Moloney dell'Università di Hull sul tema «Impressioni inglesi di Italo Svevo», organizzata dalla sezione Lettere del Circolo della cultura e delle arti.

*Il Piccolo*

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322



**«Con questa città  
ho un rapporto  
affettivo  
molto stretto»**

«Svevo è un punto di riferimento fondamentale per la letteratura italiana moderna, che lo si voglia o no salta sempre fuori, è una presenza a volte persino ossessiva; sono anni che non mi lascia in pace, non mi lascia andar via, ma ogni volta che lo rileggo imparo sempre qualcosa di nuovo». Chi parla così è Bryan Moloney, professore emerito di letteratura italiana in Inghilterra e in Australia, uno dei massimi esperti stranieri di Italo Svevo.

Moloney è stato recentemente ospite della facoltà di Lettere della nostra università, chiamato dal direttore del dipartimento di Italianistica Elvio Guagnini a tenere un ciclo di lezioni di letteratura comparata (dieci proprio su Svevo. Lo scrittore triestino e la cultura mitteleuropea, Svevo scrittore ebreo, Svevo e Mann, Svevo e la psicanalisi, Svevo e la guerra sono alcuni degli argomenti affrontati nel corso delle lezioni. Le quali lezioni diventeranno presto un libro con, in appendice, i saggi che lo scrittore triestino scrisse sull'Inghilterra («Londra dopo la guerra»). Titolo provvisorio del libro: «Svevo europeo».

«E scrittore europeo Svevo lo era in tutti i sensi - spiega Moloney - sia per le sue ascendenze culturali sia per i suoi contatti con gli altri Paesi europei; ad esempio Svevo aveva un rapporto speciale con l'Inghilterra, dove si recava di frequente per lavoro, e i testi su Londra ne sono una testimonianza».

A Trieste, già che c'era, Moloney ha anche tenuto una conferenza al Circolo della cultura e delle arti, ha contribuito alla realizzazione di un programma della Rai su Svevo, ha compiuto frequenti visite di studio alla Biblioteca civica, dove tra l'altro è in allestimento il museo

dedicato allo scrittore triestino. «Il progetto - dice Moloney - che prevede l'accorpamento di tre sale con documenti, fotografie e "cimeli" è molto importante; ed è bene che Trieste non perda questo patrimonio, come purtroppo è già successo: penso ad alcuni manoscritti di Saba finiti a Pavia».

Moloney, che vive a Cottingham, nello Yorkshire, «in una tranquilla casa di campagna dove ho lo studio e la biblioteca», ha un rapporto affettivo molto stretto con Trieste - «la seconda città d'Italia, dopo Firenze, che conosco meglio» - e come tutti gli studiosi inglesi che si occupano di cultura italiana non riesce a capire come l'amministrazione pubblica tenga in così poco conto la cultura. «In Italia - dice lo studioso - avete un patrimonio culturale straordinario, enorme, ma la sua gestione lascia spesso a desiderare; e per noi studiosi stranieri questo è spesso un problema».

Attualmente Moloney sta lavorando, tra le altre cose, alla stesura - con un'equipe di collaboratori dell'università di Hull (dove ha insegnato per anni e dove continua a lavorare) - di una mastodontica bibliografia della narrativa italiana dell'800. «Purtroppo - si rammarica il professore - il catalogo Clio (Catalogo dei libri italiani dell'Ottocento, ndr) di cui sono fornite le biblioteche italiane ha un tasso di attendibilità intorno al 40 per cento; noi invece vorremmo arrivare almeno al 90 per cento».

Ma l'ossessione del professor Moloney rimane Svevo: «Certi libri - ripete - certi autori, si leggono una volta e via; Svevo invece si legge sempre, ha sempre qualcosa da dire; e non mi lascia in pace, non mi molla...»

**Pietro Spirito**



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

8 APRILE 1997

ROBERTO CURCI

VALERIO FIANDRA

IL CIRCOLO DELLA LETTURA : QUATTRO PASSI TRA LE PAGINE

**Circolo  
della lettura**

Secondo appuntamento, domani alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, con il «Circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», la serie di incontri organizzata dal circolo della cultura e delle arti e curata da Roberto Curci e Valerio Fiandra, per offrire un «servizio di orientamento» a quanti desiderano scegliere con maggior cognizione di causa fra i tanti libri che affollano i banchi delle librerie. È prevista la partecipazione di alcuni ospiti a sorpresa.

*Il Piccolo*

Lunedì 7 aprile 1997



OGGI

## Quattro passi tra le pagine Consigli di lettura

Secondo appuntamento oggi, alle 17.30, con «il circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», la serie di incontri organizzata dal Circolo della cultura e delle arti per offrire un «servizio di orientamento» a chi desidera scegliere con maggior cognizione di causa fra i tanti libri che affollano i banchi delle librerie.

Oltre a fornire informazioni e suggerimenti sulle novità editoriali, l'appuntamento con Roberto Curci e Valerio Fiandra, nella sala Baroncini di via Trento 8, è un'occasione di confronto, in cui anche il pubblico dei lettori è chiamato ad esprimere liberamente, se lo vuole, le proprie opinioni e predilezioni: uno scambio informale di «consigli di lettura», insomma, aperto non solo alle ultime novità, ma anche alle riedizioni e ai ripescaggi, alle anticipazioni e alle novità.

La serie di incontri del Cca, che già al debutto ha incontrato un vivo consenso di pubblico, continuerà con altri quattro appuntamenti oltre a quello odierno: il 22 aprile, il 7 e il 27 maggio e il 10 giugno.

*Il Piccolo*

*Il Piccolo*



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

PROF. MARI

# Capire il computer? E' facile con la cultura umanistica

L'italiano nel mondo è solo un dialetto minoritario con il suo 0,9% di parlanti, e le cose in futuro andranno sempre peggio con l'evolversi delle tecnologie della comunicazione. Ma le nuove tecnologie, se da una parte producono una semplificazione ed appiattimento, aprono nuove potenzialità e opportunità quasi del tutto inattese.

È stato Mario Ricciardi, che insegna scienze della comunicazione all'Università di Torino, presentando la raccolta

di saggi pubblicata in «Lingua, letteratura e computer» (Bollati e Boringhieri) e intervenendo all'incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, a delineare gli scenari che ci aspettano.

La parte oscura del futuro che ci attende deriva proprio dalla semplificazione e dall'appiattimento, nella società contemporanea, delle lingue nazionali sulla lingua egemone (la koine angloamericana, ma la lingua più diffusa è il cinese mandar-

ino con 885 milioni di parlanti) e dalla dittatura della tecnologia che impone i tempi e le caratteristiche del cambiamento.

Eppure, ha spiegato Ricciardi, ci sono delle potenzialità che fino a qualche anno fa sembravano impensabili. Negli anni '60 e '70 i computer erano progettati da ingegneri per un pubblico di ingegneri. Oggi il computer si rivolge a un pubblico "normale", è diventato come un elettrodomestico che si può "guidare"

senza conoscere gli aspetti tecnici. E questa la «voluzione» che ha investito il mondo contemporaneo, rivolgendosi a un mercato vastissimo in cui l'utente ha condizionato le scelte industriali. Ecco allora svolta. Per rispondere alle esigenze dell'utente si sono dovuti realizzare dei «linguaggi amichevoli» come li chiamati Mario Ricciardi - in grado di collimare in modo diretto e personale «normalità» con «normalità» esperte cessatamente esperte di informatica, che per definizione si occupa della comunicazione (nel senso più vasto del termine) tra esseri umani.

Ecco allora che l'antica e un po' polverosa cultura umanistica trova nuove sfide in cui cimentarsi (anche se ha dovuto imparare a rispettare e a usare le cosiddette scienze «forti»). La diffusione degli «ipertesti» (che coniugano testo scritto, immagini ed audio, permettendo una «navigazione» testuale più aperta) ha permesso alla cultura umanistica di fornire alla risorsa tecnologica il «valore aggiunto della creatività». E questa potrebbe essere la strada per far recuperare all'italiano, un «dialetto» nella comunicazione globale, un nuovo spazio e un nuovo ruolo - ha detto Giulio Luigi, docente all'Università di Trieste - divulgando e diffondendo il grande patrimonio artistico e culturale che ha a disposizione - intrinsecamente multimediale - su Internet, la rete delle reti.

Franco Del Campo

rieste,  
via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
ID. FISC. 80022560322

## Il computer al Cca

Proseguendo il discorso sulle nuove tecnologie e la cultura umanistica avviato mesi fa con la presentazione del Cd rom della Utet, il Circolo della cultura e delle arti organizza oggi una conferenza di Mario Ricciardi, dell'Università di Trieste, su lingua, letteratura, computer, in cui prendendo lo spunto dalla pubblicazione del volume dall'analogo titolo (Bollati Boringhieri editore), verranno analizzate le potenzialità di questi nuovi strumenti in ambito letterario e i nuovi scenari che si aprono agli studi italianistici, filologici e linguistici. La manifestazione, che ha un particolare interesse anche per il mondo della scuola, avrà luogo nella Sala Baroncini in via Trento 8, alle 18.

Venerdì 11 aprile 1997

Il Piccolo

Il Piccolo

Domenica 13 aprile 1997

18 APRILE 1997

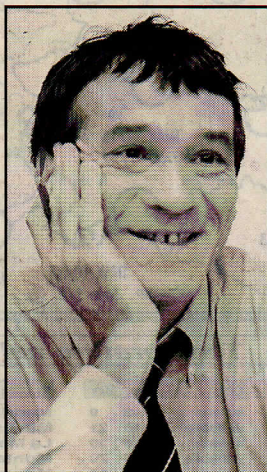
PROF. JANOS PATAKI

GLI SCIENZIATI DELL'EST DOPO IL CROLLO DEL MURO

# Orfani del comunismo e dei fondi per la ricerca

Con il dissolversi dell'Unione Sovietica, i Paesi che facevano parte del blocco orientale si sono trovati improvvisamente soli. Finalmente liberi dal rigido controllo padre-padrone sovietico, hanno imboccato in modo diverso la strada della modernizzazione. Un processo che non ha mancato di creare degli squilibri in certi settori, che si sono trovati improvvisamente esposti alle leggi del mercato. È il caso della ricerca scientifica, che in un Paese come l'Ungheria può vantare una tradizione di grande prestigio, ma che dopo il crollo del muro di Berlino ha messo a nudo numerosi problemi.

Ne ha parlato qualche giorno fa János Pataki, matematico ungherese attualmente insegnante al Collegio del Mondo Unito di Duino, in occasione di una conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. Dalla fine degli anni



Ottanta a oggi, ha detto Pataki, il numero dei ricercatori ungheresi si è dimezzato, passando da 20 mila a meno di 10 mila. La causa di questo impoverimento va ricercata nella drastica riduzione dei fondi destinati alla ricerca. Una volta, sotto il comunismo, l'Ungheria poteva godere di una economia virtuale, era

*Al Cca  
Pataki (foto)  
matematico  
ungherese*

una situazione artificiale resa possibile dal sistema autoreferenziale nel quale vivevano i Paesi satelliti dell'Urss. Prima o dopo i nodi dovevano venire al pettine e adesso il debito pubblico ungherese ammonta a 20 milioni di dollari. Ma allora non mancavano i fondi da destinare alla ricerca, anche in settori che non interessavano l'industria. Il crollo dell'Urss ha fatto sgonfiare il palloncino cui era attaccata la torre d'avorio dei ricercatori ungheresi, che hanno dovuto confrontarsi con gli interessi dell'industria.

Che fine hanno fatto questi 10 mila studiosi? Hanno cambiato lavoro, si sono buttati nel mercato, cercando di trovare come poter impiegare le loro indubbie capacità. E ovvio quindi, ha detto Pataki, che si assista a una fuga dei cervelli dall'Ungheria, che impoverisce il Paese.

Eppure il Paese magiaro ha avuto un posto di rilievo nella storia della matematica, anzi, negli anni fra le due guerre i matematici ungheresi, in gran parte ebrei, appassionati di musica e di studi storici, hanno dato vita a una piccola ma raffinata cittadella culturale in cui coabitavano la scienza e l'arte. L'emigrazione di molti matematici ebrei in America impoverì il mondo accademico ungherese e un altro duro colpo lo diede il successivo regime comunista, che incarcerò molti ingegneri, tanto che, ha concluso Pataki, il primo computer ungherese fu disegnato in prigione.

p/mar.

AL CCA

## Il prof. Pataki sulla ricerca scientifica in Ungheria

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, il professor János Pataki, docente di matematica al Collegio del Mondo Unito di Duino, parlerà sul tema «L'organizzazione della ricerca scientifica in Ungheria». Il caso Ungheria è infatti divenuto emblematico dopo la caduta del muro Berlino che ha avuto ripercussioni drammatiche sull'organizzazione della ricerca scientifica nei paesi dell'Est e del centro Europa che appartenevano all'area sovietica. La torre d'avorio in cui viveva il ricercatore scientifico viveva e andata in frantumi: viaggiare all'estero, nelle mutate condizioni dell'economia di mercato, è diventato quasi un obbligo per far quadrare i bilanci a fine mese e ciò rende drammatico il problema della fuga dei cervelli. La conferenza è organizzata dalla sezione scientifico-tecnologica del Circolo della cultura e delle arti.

Venerdì 18 aprile 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

**ROBERTO CURCI**

**VALERIO FIANDRA**

**IL CIRCOLO DELLA LETTURA: QUATTRO PASSI FRA LE PAGINE**

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

**22 APRILE 1997**

**LETTURA**  
**Consigli**  
**e «sconsigli»**  
**sui libri**  
**del momento**

Terzo appuntamento oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8, con il «Circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», la serie di incontri promossa dal Circolo della cultura e delle arti condotta da Roberto Curci e Valerio Fiandra nell'intento di riunire quanti sono sensibili al fascino della lettura e desiderano tenersi aggiornati sull'attività editoriale. Queste occasioni di incontro tra gli amici del libro stanno riscuotendo vivo interesse e sono confortate dal concorso di un pubblico numeroso e partecipe, ben disposto a farsi coinvolgere con interventi, suggerimenti, consigli (o «sconsigli») di lettura.

Oltre alla partecipazione di alcuni ospiti a sorpresa, la «scaletta» dell'incontro di oggi prevede la prosecuzione del libero confronto sui «libri di culto», di cui il pubblico - invitato a esprimersi sulle opere di ieri e di oggi risultate maggiormente formative - ha già dato un vivace e stimolante contributo. Quanto alle novità in libreria, si parlerà di libri di donne e sulle donne e non mancherà di essere esaminato il «caso» della fortunata serie dedicata dallo scrittore francese Christian Jacq al faraone Ramses di cui è appena uscito in Italia il primo volume.

Martedì **22** aprile 1997

*Il Piccolo*



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

21 APR. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

MARTEDI' 29 aprile p.v. alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) Via Trento 8, Giulio Cervani, Pierpaolo Dorsi, Raoul Pupo, Paolo Ziller presentano il volume di Paolo Ziller

GIULIANI ISTRIANI E TARENTINI DALL'IMPERO ASBURGICO AL REGNO D'ITALIA. SOCIETA' ISTITUZIONI E RAPPORTI ETNICI

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

CCA

**Un volume  
dedicato  
alla storia  
di frontiera**

Sarà presentato martedì alle 18 nella sala Baroncini di via Trento il volume di Paolo Ziller (docente di storia regionale all'università) «Giuliani istriani e trentini dall'impero asburgico al regno d'Italia. Società, istituzioni e rapporti etnici», pubblicato da Del Bianco di Udine. All'incontro, promosso dal Cca con il Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano, saranno presenti l'autore, Paolo Dorsi, dell'Archivio di Stato, Raoul Pupo, dell'università, e Giulio Cervani, direttore della collana «Civiltà del Risorgimento» nella quale il volume è apparso.

**Gli irredenti  
al Cca**

Il Cca, d'intesa con il comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano presenta il volume di Paolo Ziller, docente di Storia regionale dell'Università di Trieste e studioso delle realtà storiche di frontiera, «Giuliani istriani e trentini dall'impero asburgico al regno d'Italia. Società, istituzioni e rapporti etnici», pubblicato dall'editore del Bianco di Udine, oggi alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, presente l'autore.

*Il Piccolo*

*Domenica 27 aprile 1997*

*Martedì 29 aprile 1997*



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Caro Socio,

Le inviamo il programma previsto per il mese di maggio '97:

7.5 - CIRCOLO DELLE GENERALI - Piazza Duca degli Abruzzi 1  
IV PIANO - ore 17.30  
IL CIRCOLO DELLA LETTURA  
quattro passi tra le pagine in compagnia di  
Roberto Curci e Valerio Fiandra con la  
partecipazione di ospiti a sorpresa

#### Circolo della lettura

Per il ciclo di incontri tra gli amici dei libri organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra, il quarto appuntamento del «Circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine» si terrà oggi, alle 17.30, non nella consueta sede della Sala Baroncini ma in quella del Circolo delle Generali, al sesto piano del «grattacielo Berlam», in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Mercoledì 7 maggio 1997

Il Piccolo

#### Circolo della lettura

Per il ciclo di incontri tra gli amici dei libri organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra, il quarto appuntamento del «Circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine» si terrà domani, alle 17.30, non nella consueta sede della sala Baroncini ma in quella del Circolo delle Generali, al sesto piano del «grattacielo Berlam», in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Il Piccolo

Martedì 6 maggio 1997

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

Il Piccolo

19

## IL «CIRCOLO DELLA LETTURA»

# Quattro passi fra le pagine

Giro di boa per il ciclo di incontri tra gli amici dei libri organizzato al Circolo delle cultura e delle arti e condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra.

Il quarto appuntamento del «Circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine» si svolgerà infatti mercoledì 7 maggio, alle 17.30, non nella consueta sede della sala Baroncini di via Trento, ma in quella del Circolo delle Assicurazioni Generali, al sesto piano del «grattacielo Berlam», in piazza Duca degli Abruzzi 1.

Ancora una volta i due conduttori e l'ormai fedele pubblico, sempre ricettivo e disponibile al dialogo come si è potuto verificare nei precedenti appuntamenti del Circolo della lettura, si confrontano su novità,

predilezioni e curiosità librarie.

La presenza poi di un ospite come lo scrittore Giuseppe O. Longo (autore di «Il fuoco completo», «Di alcune orme sopra la neve», «L'acrobata», «Congelature sull'inferno», «Lezioni di lingua tedesca»), consentirà di orientare il discorso sulla produzione letteraria dell'area centro europea. Un settore cui Longo è particolarmente attento e dal quale sono da poco in libreria alcune interessanti proposte e riproposte.

Ma si parlerà anche con il pubblico del nuovo, vigoroso romanzo di un giovane autore triestino, Mauro Covacich, dal titolo «Mal d'autobus», edito da Marco Tropea e ambientato, con molta precisione fedeltà, proprio a Trieste.

Domenica 4 maggio 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Caro Socio,

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

9.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 17.45  
**LA CITTA' RITROVATA. L'ARCHEOLOGIA NEL CENTRO URBANO  
DAL 1984 AL 1994**  
Piera Melli, Soprintendenza archeologica di Genova

Si intitola «Vivere il passato. Gli interventi nelle città storiche» il ciclo di conferenze cui la sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti sta per dare il via. Con questa serie di incontri il Cca vuole dare un contributo al dibattito sugli interventi nel centro storico cittadino, confrontandoli con situazioni analoghe presenti in altre città italiane ed estere. Gli appuntamenti previsti entro l'estate si soffermeranno in particolare su esempi nei quali l'archeologia urbana costituisce un fattore importante in recenti risistemazioni attuate in varie località.

## INCONTRI CCA Come recuperare i centri storici

Nella prima conferenza, in programma per **venerdì** alle 18 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) Piera Melli della Soprintendenza archeologica di Genova affronterà il problema del centro storico del capoluogo ligure. Nel secondo incontro, **venerdì 23 maggio** (sempre nella sala Ba-

roncini) Riccardo Santangeli, del Comune di Roma, illustrerà i recenti progetti e lavori nella capitale.

A chiudere questa prima serie di interventi, il **5 giugno**, un contributo del soprintendente archeologico di Vienna Ortolof Harl sulle sistemazioni delle aree archeologiche della capitale austriaca.

Gli appuntamenti continueranno in autunno, affrontando problemi di ristrutturazione e restauro attraverso due casi emblematici come quelli di Berlino e la Fenice di Venezia. Alla fine del ciclo, il Cca promuoverà una tavola rotonda sulla situazione triestina.

### Incontri Cca

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il Circolo della cultura e delle arti presenta il primo incontro del ciclo «Vivere il passato, gli interventi nelle città storiche». Piera Melli, della Soprintendenza archeologica di Genova, parlerà del centro storico genovese.

Il Piccolo

Mercoledì 7 maggio 1997

Venerdì 9 maggio 1997

Il Piccolo



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Caro Socio,

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

13.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 17.45  
**VERSO LA MEDICINA MOLECOLARE**  
prof. Arturo Falaschi e dott. Mauro Giacca,  
International Center for Genetic Engineering and  
Biotechnology di Trieste

**Conferenza  
al Cca**

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, Arturo Falaschi e Mauro Giacca dell'International Center for Genetic Engineering and Biotechnology di Trieste parleranno sul tema «Verso la medicina molecolare». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Martedì **13** maggio 1997

*Il Piccolo*





DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, Martedì 13 maggio 1997  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366/44  
COD. FISC. 80022560322

Il Piccolo

## INCONTRI Novecento, un secolo di libri da scoprire

Nell'ambito della Festa nazionale del libro, giovedì alle 17.30 alla libreria Einaudi (via Coronio 1) i docenti dell'ateneo Fulvio Salimbeni, Antonio Sema, Roberto Spazzali, Diego Redivo e Alberto Luchitta parleranno su «Leggere il '900: itinerario bibliografico nella storia del 20. secolo». Venerdì alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8 il Cca e la Einaudi organizzano un incontro su «Il gusto della lingua — meccanismi cerebrali e strutture grammaticali». Andrea Sgarro introdurrà Valentino Braitenberg, del Max Planck Institut di Tubinga.

16.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 17.45  
IL GUSTO DELLA LINGUA  
prof. Valentino Braitenberg, Università di Tubingen

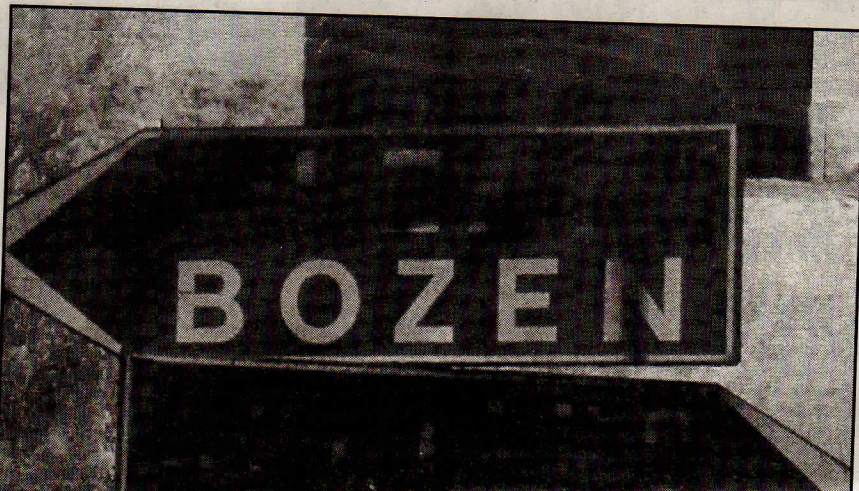
# Le parole

aggi come «Il cervello e le idee», sarà domani a Trieste

«E' una pratica poco diffusa. La sua base deve essere il rispetto e l'amore degli altri. Non mi piace il termine «tolleranza» un'offesa. Si tollera ciò che infastidisce». Ma il bilinguismo non piace a tanti... «Una lingua non è mai un'offesa. Non ti toglie nulla. Se non la capisci diventa al massimo un rumore, «noise». Così nelle scritte bilingui: se non capisci la seconda lingua, leggi la prima».

Talvolta il cambio del toponimo è un'offesa.

«Non mi importa niente che certi nomi li abbiano inventati i fascisti: sono sempre i nomi che ho passato».



indiani d'America: «Non si capivano più tra loro» dice von Breitenberg.

almenati»

MARCO

ra

ero

ex camerata del ora segretario della veneta - ha dato nemente del razzanti-veneto ad no Sofri, il quale, etàgbranza o come conti- era. Può durare così, uò anche peggiorare».



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Caro Socio,

Le inviamo il programma previsto per il mese  
di maggio '97:

Il Piccolo

Sabato 17 maggio 1997

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 -  
COD. FISC. 8002256032

## INCONTRO Moderne diagnosi e cure dei tumori

Martedì 20 maggio alle 17.45 Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, terrà presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, una conferenza dal titolo «Biotecnologie in oncologia». L'ingresso è libero.

Santi è uno dei maggiori esperti europei nello studio e nella terapia dei tumori ed è anche responsabile del prestigioso centro di biotecnologie avanzate di Genova e del consorzio interuniversitario nazionale per la ricerca oncologica. Nella sua conferenza, rivolta a un pubblico non specialista, Santi esporrà i più recenti progressi ottenuti con l'impiego delle moderne biotecnologie nella diagnosi e nella cura dei tumori. Sarà un'occasione unica per il pubblico triestino per avere delle informazioni di prima mano da un'autorità internazionale nello studio dei tumori.

20.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 17.45  
**BIOTECNOLOGIE IN ONCOLOGIA**  
prof. Leonardo Santi, Direttore Istituto Nazionale per  
la ricerca sul Cancro di Genova

## La lotta contro il cancro: il punto sulla ricerca

La frequenza con la quale si manifestano i casi di tumore, ad eccezione di quelli polmonari si è, seppur lievemente, ridotta in questi ultimi anni. Lo ha affermato Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro e del Centro di biotecnologie avanzate di Genova, nel corso di una conferenza tenuta al Circolo della cultura e delle arti sul tema «Biotecnologie in oncologia».

Santi ha segnalato tuttavia come alcuni tipi di tumore siano in aumento (cancro al polmone, melanomi, linfomi, mielomi) mentre altri (il cancro allo stomaco, ad esempio) presentano una diffusione minore che in passato. L'oncologo distingue schematicamente tre stadi nell'evoluzione delle neoplasie: subclinico, clinico precoce e clinico più o meno avanzato. La forma-

zione dei tumori, ha aggiunto Santi, è un processo complesso, originato da sostanze cancerogene e da virus che inducono la trasformazione neoplastica di alcune cellule.

Santi ha illustrato poi le varie tecniche con le quali l'oncologo cerca di fermare la cancerogenesi agendo sulle sue diverse tappe. Oltre alla prevenzione primaria, nella lotta contro il cancro si impiegano la prevenzione secondaria e diversi tipi di terapia specifica, che oggi hanno molto successo nel bloccare l'evoluzione del cancro.

Santi ha infine sottolineato come tutto il fervore di studi in merito a questa malattia, portati avanti nei centri di ricerca di tutto il mondo (e da lui sintetizzati nel corso della conferenza) devono integrare le terapie tradizionali, ma mai indurre ad abbandonarle.

Cca: domani appuntamento con il tema dell'archeologia urbana

## Roma fra passato e futuro

Prosegue l'intenso calendario di attività del Circolo della Cultura e delle arti. Domani, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) il secondo appuntamento del ciclo di conferenze su «Vivere il Passato. Gli interventi nelle città storiche» organizzato dalla sezione arti visive del sodalizio sarà dedicato al tema dell'archeologia urbana a Roma nell'ambito dei lavori del progetto Roma 2000.

Fin dal 1981, con l'entrata in vigore della legge 9 (provvedimenti urgenti a favore del patrimonio archeologico di Roma) il Comune della capitale assieme alla locale Soprintendenza ha posto l'archeologia programmata come premessa indispensabile e condizione prioritaria della progettazione urbanistica e della riqualificazione del tessuto urbano. Nella conferenza di domani, tenuta da Riccardo Santangeli Valenzani, direttore responsabile della X Riparti-

zione del Comune di Roma, e da Chiara Morselli, docente di Topografia alla Sapienza e all'ateneo cittadino (e responsabile degli scavi dei Fori imperiali), oltre a illustrare gli interventi archeologici saranno affrontati i problemi del recupero, della conservazione e della tutela dell'eccezionale tessuto storico della città.

Ecco intanto i prossimi appuntamenti di maggio con il Cca: «Il circolo della lettura» proseguirà martedì prossimo alle 17.30 in sala Baroncini; mercoledì, al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) si parlerà di Aghios, rivista di studi sveviani: Italo Svevo e la Mitteleuropea, a cura di Giuseppe Antonio Camerino ed Elvio Guagnini; infine, giovedì 29 maggio alle 18 in sala Baroncini, Giovanni Federspil, dell'Università di Padova, parlerà su «Medicina alternativa o medicina scientifica: somiglianza o diversità radicale?».

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 1997

IL PICCOLO

23.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 17.45  
ROMA 2000: i problemi della città antica e medioevale  
sorti nel corso degli attuali interventi urbanistici  
Riccardo Santangeli Valenzani, Comune di Roma



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Caro Socio,

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

Il Cca alla Baroncini  
**Circolo della lettura**  
**Le novità da Torino**

Le novità del Salone del libro di Torino saranno tra gli argomenti di cui si parlerà al «Circolo della lettura», nell'incontro in programma per oggi, alle 17.30, nella Sala Baroncini di via Trento 8. Sarà il penultimo di questo primo ciclo di incontri tra gli amici del libro organizzati dal Cca e condotti da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Si faranno «quattro passi fra le pagine» di libri di narrativa e saggistica usciti da poco, tra cui numerosi sono i best-seller annunciati. Ma si andranno anche a rivisitare autori già consacrati: è il caso di Thomas Bernhard, del quale ci si occuperà grazie anche all'intervento del germanista Luigi Reitani.

All'incontro del «Circolo della lettura» è prevista anche la partecipazione di un giovane scrittore triestino, Mauro Covacich, di cui è da poco uscito il nuovo romanzo «Mal d'autobus».

27.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 17.30

**IL CIRCOLO DELLA LETTURA**

**quattro passi fra le pagine in compagnia di  
Roberto Curci e Valerio Fiandra e con la  
partecipazione di ospiti a sorpresa**

IL PICCOLO

MARTEDÌ 27 MAGGIO 1997

**RIVISTE**

Presentati i nuovi quaderni di studi sullo scrittore triestino diretti da Giuseppe Antonio Camerino ed Elvio Guagnini

# Con «Aghios» esploratori del mondo sveviano

## Nel primo numero saggi inediti, rassegne e un ricco schedario su edizioni e studi

Il titolo è già un programma, perché la scelta di chiamare «Aghios» la pubblicazione dei nuovi «Quaderni di studi sveviani» diretti da Giuseppe Antonio Camerino del Dipartimento di Filologia, linguistica, letteratura dell'Università di Lecce, e da Elvio Guagnini, direttore del Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione, spettacolo dell'Università di Trieste, sta a significare la precisa volontà di esplorare e approfondire la molteplicità delle tematiche presenti nell'opera di Svevo. Che il «Signor Aghios», protagonista della novella «Corto viaggio sentimentale», racchiude in sé esemplificandole e rendendole riconoscibili nell'immediatezza che hanno i grandi classici.

E dunque proprio la «classicità» di Svevo che questa rivista — edita da Campanotto — vuole mettere in luce, partendo sempre da un unico dato: il testo. Poiché, avverte Camerino, se tale classicità è stata finalmente negli ultimi de-

compito di sbrogliare la difficile matassa che attorno all'opera di Svevo è andata formandosi, «per offrire — come ha voluto sottolineare Elvio Guagnini durante la presentazione del primo numero, organizzata a Trieste nell'ambito dell'attività del Circolo della cultura e delle arti — un servizio a chi lavora attorno a questi problemi». E che tramite questo strumento, potrà conoscere tutto ciò che nel mondo sveviano si sta ora compiendo, attraverso la lettura di saggi inediti e rassegne (nel primo numero: «Il romanzo delle frontiere. Una chiave per "Il vegliardo"», di Giuseppe Langella; «Apocalisse now. Il finale nella Coscienza di Zenò», di Giovanni Palmieri; «Italo Svevo e l'originalità della vita. Svevo nell'italianistica tedesca», di Susanne Knaller).

La rivista si avvale inoltre di una cospicua parte documentaria, completata da un ricco schedario su edizioni e studi, e di un notiziario che in questa edizione è dedicato all'attività del «Laboratorio Joyce».

en.cap.



**Italo Svevo nel 1906 con la moglie e la figlia. La rivista «Aghios», prende il nome dal protagonista della novella «Corto viaggio sentimentale».**

gina sveviana». A cui si è aggiunto poi un pullulare di nuove edizioni delle opere: «Non poche delle quali — aggiunge l'italianista — attendono una verifica definitiva per teorie e cure filologiche adeguate».

Ad «Aghios» dunque il

cenni riconosciuta, «si sono nello stesso tempo — affacciate analisti che tendono a trasformare l'opera di Svevo in un campo di esercitazioni per teorie critiche non di rado estranee e incompatibili con il sistema complessivo dei significati nella pa-

28.5 - CIRCOLO DELLE GENERALI - Piazza Duca degli Abruzzi 1  
IV piano  
AGHIOS, Rivista di studi Sveviani:  
Italo Svevo e la Mitteleuropa  
a cura di Giuseppe Antonio Camerino ed Elvio Guagnini

### **Italo Svevo e la Mitteleuropa**

Oggi alle 17.45, nella sala del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano), il Cca organizza la presentazione del volume di Giuseppe Antonio Camerino «Italo Svevo e la crisi della Mitteleuropa», edito dall'Istituto di propaganda libraria di Milano. Interverranno Anna Storti, Paolo Quazzolo e l'autore del libro. Verrà anche presentato il primo numero di «Aghios» - Quaderni di studi sveviani diretti da Giuseppe Antonio Camerino ed Elvio Guagnini. La rivista, che contiene studi, rassegne e un ampio schedario relativi all'opera di Svevo, è pubblicata dall'editore Campanotto di Udine ed è coordinata da un comitato scientifico del quale fanno parte noti svevisti italiani e stranieri: Brian Moloney, Mario Fusco, Robert S. Dombrowsky, Ulrich Schulze Buschhaus. Il primo numero di «Aghios» ospita saggi di Giuseppe Langella e Giovanni Palmieri.

### **Italo Svevo e la crisi della Mitteleuropa: l'analisi di un periodo nel libro di Camerino**

Mercoledì prossimo, alle 17.45, al Circolo delle Generali, presentazione del volume «Italo Svevo e la crisi della Mitteleuropa» di Giuseppe Antonio Camerino, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. Interverranno Anna Storti, Paolo Quazzolo e l'autore della pubblicazione, edita dall'Istituto di propaganda libraria di Milano. Nel corso della manifestazione verrà anche presentato il primo numero di «Aghios» - Quaderni di studi sveviani diretti da Camerino e da Elvio Guagnini. La rivista, che contiene studi, rassegne e un ampio schedario relativi all'opera di Svevo, è pubblicata da Campanotto ed è coordinata da un comitato scientifico di svevisti italiani e stranieri.

IL PICCOLO

DOMENICA 25 MAGGIO 1997

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1997

IL PICCOLO

29.5 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 18  
**MEDICINA ALTERNATIVA O MEDICINA SCIENTIFICA:  
somiglianza o diversità radicale?**  
prof. Giovanni Federspil, Università di Padova

**Medicine alternative e oscurantismo scientifico:  
se ne parla al Circolo della cultura e delle arti**

«Medicina scientifica e medicina alternativa: somiglianza o diversità radicale?»: è questo il titolo della conferenza in programma per oggi, alle 17.45, nella Sala Baroncini e che avrà come relatore il professor Giovanni Federspil, ordinario di Medicina interna all'Università di Padova. Nell'incontro, organizzato dal Circolo della cultura e delle arti e rivolto a un pubblico non specialista, il docente analizzerà l'inconsistenza delle cosiddette medicine alternative, che - secondo la sua opinione - rappresentano un esempio del nuovo oscurantismo antiscientifico.

GIOVEDÌ 29 MAGGIO 1997

IL PICCOLO



**LIBRI**

Publicata, a cura del Cca, la seconda parte dell'antologia sugli scrittori triestini del Novecento

# Più ricco il «chi è» delle lettere giuliane

Realizzato anche un volume sui cinquant'anni di attività del Circolo della cultura e delle arti, dal 1946 fino ai giorni nostri

**TRIESTE** Verranno presentati dal Circolo della cultura e delle arti, martedì, alle 17.45, nell'auditorium del museo Revoltella, la seconda parte dell'antologia «Scrittori triestini del Novecento» a cura di Manlio Cecovini, Elvio Guagnini, Bruno Maior, Stelio Mattioni e Licio Zellini e il volume storico-critico «Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Cinquant'anni di cultura», scritto da Paolo

dal medesimo titolo pubblicato dal Cca con la casa editrice Lint nel 1968. Il successo ottenuto all'epoca spinse il Cca a presentarne una ristampa nel 1991 e oggi a pubblicare un secondo volume che costituisce un indispensabile aggiornamento del primo. La nuova edizione offre al lettore, in quasi 500 pagine, una vasta scelta di autori che comprende poeti, prosatori, drammaturghi e saggisti triestini attivi dal '68 al '96: da Chino Alessi, a Bobi Bazlen (nella foto), da Furio Bordon a Carpinteri e Faraguna, sino a Gillo Dor-

lo Quazzolo, entrambi editi con i tipi delle Edizioni Lint di Trieste in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del Cca. La presentazione sarà tenuta dal professor Riccardo Scrivano dell'Università Tor Vergata di Roma, alla presenza dei curatori dei due libri.

Il volume antologico sugli scrittori triestini del Novecento, si presenta come la prosecuzione di quello

fles, Elvio Guagnini, Giuseppe O. Longo, Manlio Malabotta, Giorgio Presburger, Susanna Tamara e molti altri. A fianco di questi nomi, che compaiono per la prima volta, ve ne sono altri già presentati nella prima antologia, ma dei quali la seconda offre un necessario aggiornamento: Francesco Burdin, Manlio Cecovini, Stelio Crise, Lina Galli, Claudio Grisanchi, Tullio Kesich, Claudio Magris, Bruno Maior, Biagio Marin, Stelio Mattioni, Enzo Rosso, Fulvio Tomizza, Giorgio Vaghera e altri. Il volume re-

ca una introduzione di Manlio Cecovini e una sezione bio-bibliografica a cura di Irene Visintini.

«Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Cinquant'anni di cultura» è stato scritto da Paolo Quazzolo ed è il frutto di una lunga e precisa ricerca condotta sugli archivi storici del Circolo e su numerosi archivi cittadini che raccol-

**Le due nuove opere verranno presentate martedì al Revoltella**

gono informazioni sulle attività del sodalizio. Si inizierà con le fasi che ne precedettero la fondazione, a opera di Gianni Stuparich, per giungere agli anni '90. Il volume contiene inoltre una imponente schedatura di tutte le manifestazioni (più di cinquemila), che hanno richiamato a Trieste grandi nomi della cultura italiana, da Montale a Ungaretti, da Biagi a Zichichi, fino a Calvino, Antonioni e Vittorini, e una sezione illustrativa con una serie di fotografie che documentano momenti dell'attività del Circolo.



3.6 - Museo Revoltella - Via Diaz 27 - ore 17.45

SCRITTORI TRIESTINI DEL NOVECENTO curata da Manlio Cecovini  
Elvio Guagnini, Bruno Maier, Stelio Mattioni, Licio Zellini  
CINQUANT'ANNI DI CULTURA di Paolo Quazzolo

MARTEDÌ 3 GIUGNO 1997

**IN BREVE**

Oggi all'auditorium del Revoltella  
**Ecco i due libri  
voluti dal Cca**

Oggi alle 17.45 nell'auditorium del museo Revoltella (via Diaz 27) il Circolo della cultura e delle arti, a conclusione dei festeggiamenti per il cinquantesimo anno di attività, presenterà i due volumi recentemente pubblicati dal circolo stesso per i tipi delle edizioni Lint: si tratta della seconda parte dell'antologia «Scrittori Triestini del Novecento», curata da Manlio Cecovini, Elvio Guagnini, Bruno Maier, Stelio Mattioni e Licio Zellini; e del volume storico-critico «Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste. Cinquant'anni di cultura» scritto da Paolo Quazzolo. La presentazione di oggi sarà curata da Riccardo Scrivano, dell'Università Tor Vergata di Roma. Interverranno anche i curatori delle due opere.

Presentate le pubblicazioni promosse in occasione del cinquantenario di attività

# Cca, due volumi per un compleanno

## Il sodalizio vanta finora al suo attivo oltre cinquemila serate

Sono stati editi la seconda parte dell'antologia degli «Scrittori triestini del Novecento» e la storia del sodalizio, curata da Paolo Quazzolo

Con la presentazione, avvenuta martedì all'auditorium del museo Revoltella, di due volumi voluti dallo stesso Cca, si sono conclusi i festeggiamenti per i 50 anni di attività del Circolo della cultura e delle arti: si tratta della seconda parte dell'antologia «Scrittori triestini del Novecento» e del volume storico-critico «Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste», entrambi pubblicati dalle edizioni Lint.

Giorgio Tombesi, presidente del Cca, ha introdotto la manifestazione illustrando la struttura del volume sulla storia del Cca, curato da Paolo Quazzolo; composto di due parti, nel-

la prima il libro ripercorre la storia del Circolo, fondato da Giani Stuparich nel 1946; nella seconda, divisa per annate e sezioni, ne viene suntuosamente l'attività svolta.

Dopo aver riconosciuto in Manlio Cecovini il «motore primo» della vicenda che ha portato alla pubblicazione del volume, Paolo Quazzolo ha quindi detto come poche città possano vantare un circolo culturale così vivace, che ha realizzato più di 5 mila serate ospitando tutti i più grandi nomi dei campi scientifico e umanistico.

Cecovini ha invece parlato dell'antologia degli scrittori triestini del '900, il se-



condo volume dopo quello pubblicato nel '68, del quale ha scritto l'introduzione. «In quelle pagine, intitolate "Una cultura di frontiera", ho voluto mettere in evidenza - ha detto Cecovini - come accanto alla cultura della maggioranza, prosperi una cultura della

minoranza slovena». Occu-  
parsi della cultura slovena nell'introduzione a un'antologia di scrittori triestini di lingua italiana può sembrare strano, ha continuato Cecovini: ma la scelta, che è stata di tutto il consiglio direttivo del Cca, vuole essere un deciso passo avanti

verso la pacificazione tra le etnie italiana e slovena. Né va dimenticato, ha concluso Cecovini, che Trieste ha prodotto tre grandi scrittori sloveni, Srečko Kosovel, Boris Pahor e Alojz Rebula, conosciuti in Slovenia e tradotti in diverse lingue, ma poco in italiano.

Bruno Maier ha spiegato i criteri che hanno portato alla scelta della quarantina di autori che compongono l'antologia: fortuna editoriale, recensioni e premi nazionali, presenza di singoli autori in antologie nazionali. Infine, Riccardo Scrivano, ordinario all'università di Tor Vergata, ha sottolineato il legame con il primo volume, rispetto al quale si nota negli scrittori un ampliamento degli orizzonti europei e nuove pratiche linguistiche.

Paolo Marcolin

5.6 - Sala Baroncini - Via Trento 8 - ore 18  
Ciclo : Vivere il passato  
L'ARCHEOLOGIA A VIENNA , PROBLEMI DI SISTEMAZIONE  
DELL'AREE URBANE  
prof. Harl Ortolf

## Incontri

### Cca

Il terzo appuntamento del ciclo «Vivere il passato. Gli interventi nelle città storiche» organizzato dalla sezione Arti visive del Circolo della cultura e delle arti avrà per tema l'archeologia a Vienna e i problemi di sistemazione delle aree urbane. Interverrà - con proiezione di diapositive - il vrintendente archeologo della città di Vienna, Ortolf Harl. Appuntamento alle 18 in sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

GIOVEDÌ 5 GIUGNO 199

IL PICCOLO



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, \_\_\_\_\_  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

**10 GIUGNO 1997**

**ROBERTO CURCI**

**VALERIO FIANDRA**

**IL CIRCOLO DELLA LETTURA: QUATTRO PASSI TRA LE PAGINE**

**Quattro passi fra le pagine con Curci e Fiandra  
Martedì l'ultimo incontro in sala Baroncini**

Si conclude martedì alle 17.30 in sala Baroncini (via Trento 8) il primo ciclo di «Il circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine», manifestazione dedicata dal Cea agli amici dei libri e condotta da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Interverrà lo scrittore triestino Pino Roveredo.

DOMENICA 8 GIUGNO 1997

IL PICCOLO

10 GIU. 1997

## Ultimo degli incontri promossi dal Cca «Quattro passi fra le pagine» E in chiusura, ecco assegnate le letture per le vacanze

La lettura è un'attività creativa, perché lascia la massima libertà di essere interrotta e ripresa a piacimento, intrecciata con altre letture oppure meditata. paradossalmente si potrebbe anche non riuscire mai a finire un libro, perché ogni riga potrebbe stimolare la ricerca di un altro libro e così via all'infinito, in una navigazione più concreta di Internet, in cerca di dolci naufragi di carta.

Un inno alla lettura e agli stimoli che accende l'ha offerta il «Circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine», un ciclo di incontri promossi dal Circolo della cultura e delle arti e curato da Valerio Fiandra e Roberto Curci.

I sei appuntamenti, sempre seguitissimi da un pubblico di aficionados, sono giunti martedì al capolinea (con una promessa di arrivarci all'anno venturo) con una serata dedicata al commissario Maigret a base di birra belga e Calvados. Nell'ultimo incontro i due conduttori hanno intrecciato un dialogo con la gente in sala a proposito delle letture in corso. Ne è scaturita una raffi-

ca di titoli, con in testa i best-seller di Le Carré e Crichton, ma, senza dimenticare il Ripellino di «Praga magica», che ha stupito una signora perché «per essere stato scritto vent'anni fa è un libro barocco».

Ci si è poi interrogati sui libri formativi: quali sono? «Quelli che a distanza di tempo fanno sentire, inaspettati, la loro influenza» ha detto Fiandra, che ha preso la palla al balzo per chiedere a Giorgio Tombesi, presidente del Cca, quale sia stato per lui un libro particolarmente importante. «I promessi sposi» ha risposto Tombesi. E Fiandra: «Ma lei ha fatto le scuole in Italia?». Perché, si sa, la scuola non incoraggia certo la lettura di Manzoni.

In chiusura, dopo aver constatato l'assenza di Pino Roveredo - «uno scrittore naturale» lo ha definito Fiandra - che avrebbe dovuto essere ospite dell'incontro, i consigli di letture per l'estate: Roberto Curci ha raccomandato Oliver Sacks «L'isola dei senza colore» e, «per campanilismo», Gillo Dorfles.



**I sei appuntamenti, condotti da Curci e Fiandra, sono stati seguiti da molti «aficionados»**

p.mar.

# ANTOLOGIA E' uscito il secondo volume dell'opera curata dal Circolo della cultura e delle arti Inventivi o creativi: voci della Trieste letteraria Da Cecovini un invito a considerare anche gli autori giuliani di lingua slovena

A quasi trent'anni dal primo volume in occasione del cinquantenario della fondazione del Circolo della Cultura e delle Arti esce il secondo volume antologico degli «Scrittori triestini del Novecento» (Edizioni Lint, pagg. 490, s.i.p.), a cura di Manlio Cecovini, Elvio Guagnini, Bruno Maier, Stelio Mattioni e Licio Zellini. E' l'ideale seguito dell'opera pubblicata nel 1968 con un importante apparato critico di Bruno Maier, diventata presto una pietra miliare della storia della letteratura triestina. Quelle pagine comprendevano una selezione di autori attivi tra il 1861 (l'anno di nascita di Svevo) e il 1968, mentre il secondo volume prende in esame gli scrittori attivi tra il 1969 e il 1996. Vi sono dunque diversi nomi già incontrati nel primo volume, e altri nuovi, tra cui Furio Bor-don, Giuseppe O. Longo, Marisa Madieri (nella foto), Lal-la Kezich, Carpinteri & Pa-ragna, Chino Alessi, Elviro Guagnini, Susanna Tammaro ecc.

Quanto ai criteri di scelta degli scrittori, i curatori spiegano come «sono stati ovviamente preferiti quelli che si sogliono definire "inventivi" o "creativi", con riferi-mento ai poeti, ai narratori, agli autori di teatro, ai critici e ai saggisti letterari; mentre sono rimasti esclusi numerosi autori indubbiamente importanti, ma affe-mente in discipline di carat-tere storico, filosofico, scien-tifico, filologico, etnologico, ecc.». Ad ogni modo la sele-zione «è sempre stata rigoro-sa, e fondata sui dati di rico-noscimento in sedi ufficiali (prestigio editoriale, premi nazionali e internazionali, fortuna critica; presenza nel-le storie e nelle antologie del-la letteratura italiana...».

Per «scrittori triestini», poi, i curatori hanno inteso quegli autori nati e operanti a Trieste, nati a Trieste e operanti fuori Trieste, scrittori non nati a Trieste ma qui residenti e attivi (meno articolata la formula prece-dente, che includeva scritto-ri non solo nati e/o attivi a Trieste, ma anche «indisso-ciabili dal clima storico-mo-rale della letteratura triesti-na»).



Così strutturata l'opera, specie se non disgiunta dal primo volume, offre un qua-dro variegato di quella lette-ratura che Manlio Cecovini, nel saggio che introduce la nuova antologia, riconosce espressione di una cultura che ha una sua specificità e una sua storia ben precise. Se Maier nel primo volu-me seguendo le complesse tracce della letteratura giu-liana arrivava alla conclusio-ne che, almeno a partire dal secondo dopoguerra, questa ha «una sua ben distinta e ri-conoscibile voce e un suo pe-riodo (...) nazionale», Cecovini

cerca di fare un passo avan-ti, e segna i punti fermi di una cultura che non solo esi-ste in forme peculiari e per-certi versi irripetibili, ma che affonda le radici in un lontano passato. Prendendo di petto l'antico analema lanciato da Slataper («Trieste non ha tradizioni di cul-tura»), lo scrittore parte da Pier Paolo Vergerio il Vec-chio (1370-1444), passando per Gian Rinaldo Carli, Pie-tro Kandler, Giuseppe Ca-prin e altri per arrivare pro-prio a Slataper, che tra l'al-tro fu il capostipite di un percorso letterario («Trieste ha un tipo triestino: deve vo-lere un arte triestina») poi sancito dal critico Pietro Pancrazi nel 1930 («Mi pare proprio si possa affermare che esiste oggi una letteratu-ra triestina»). Perciò, taglia-corto Cecovini, «personal-mente ritengo che una di-stinzione della "triestinità" nel vasto e nobile ambito del-le lettere italiane, oltre che

legittima sia anche giustifi-cata». Cecovini offre dunque un ulteriore contributo al più volte sviscerato problema dell'«identità» della lette-ratura triestina. E pur in man-canza dei contributi critici (almeno sui nuovi autori...) che precedevano la prima antologia, il saggio iniziale del secondo volume affronta uno dei nodi più spinosi ma anche più interessanti: la produzione degli autori giu-liani di lingua slovena. Que-stione non più eludibile sia, come nota Cecovini, perché «chi si occupa della cultura della Venezia Giulia non può permettersi di ignorar-la», sia perché negli ultimi anni è aumentato il numero delle opere di autori triesti-ni di madrelingua slovena tradotti in italiano. Una volta espresso «il rammarico, comune a ogni persona di buon senso, per la sostanziale persistente sepa-razione che divide ostinata-mente le due culture, nono-stante il fatto che le due et-nie siano invece notevolmen-te frastagliate», Cecovini ri-percorre a grandi linee la storia della letteratura espressa dalla comunità slo-vena, individuando diversi «prosatori e poeti notevoli». Da qui un vero e proprio ap-pello dello scrittore al «picco-lo ambiente culturale giulia-no» perché si cominci a «spazzare quel clima di diffi-denza o, peggio ancora di in-differenza, che continua a scavare il solco fra le due componenti del nostro popo-lo giuliano». E' in sostanza, nota Cecovini, «un problema della cultura, non della poli-tica partitociana». Problema d'altro canto non facile da risolvere, se lo stesso scrittore Alojz Rebula ammette che «conoscersi non significa an-cora amarsi».

Una volta sancita una «triestinità letteraria», una vol-ta individuati i caratteri ori-ginali di tale cultura e anto-logizzati i suoi più signifi-cativi esponenti, sarà forse questa la sfida futura della letteratura (e della critica) triestina?

Pietro Spirito



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

DOMENICA 22 GIUGNO 1997

IL PICCOLP



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

24 GIU. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

## 50 ANNI FA

24 giugno 1947

x

Per iniziativa del Comitato della cultura e delle arti, dell'Associazione della Stampa e della Società di Minerva s'è tenuta una cerimonia in onore di Silvio Benco in occasione della sua nomina a membro corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Molte le personalità della cultura che hanno inviato la loro adesione; fra le tante vanno ricordati Riccardo Bacchelli, Marino Moretti, Eugenio Montale, Salvatore Quasimodo, il maestro Malipiero, il pittore De Pisis. L'orazione ufficiale è stata tenuta da Giani Stuparich, che ha ricordato la lunga attività di Silvio Benco come giornalista, critico e scrittore, donando alla fine al festeggiato una pergamena recante molte firme di cittadini e una raccolta di disegni offerti da artisti triestini.



# CULTURA & SPETTACOLI



**LETTERATURA** Si è spento mercoledì a Trieste l'autore del «*Richiamo di Alma*»

## Dal sonno alla morte, con gran discrezione

**TRIESTE** Stelio Mattioni è morto rispettando fino in fondo il suo stile di vita. Senza clamori, senza attirare l'attenzione su di sé, Martedì, dopo essere uscito per una passeggiata, al mattino, ha pranzato e s'è coricato per un breve riposino. Ma da quel sonno così tranquillo, profondo, è scivolato verso il coma profondo. E non si è più risvegliato. Il suo cuore ha smesso di battere mercoledì pomeriggio.

È pensare che quattordici anni fa gli era toccato in sorte di vedersi seppellire anzitempo. Per un incredibile, quanto grottesco, equivoco, i quotidiani, in seguito a una «soffiata» decisamente imprecisa, si erano affrettati a preparare pagine zeppe di «cooccodrilli»,

di riletture critiche della sua opera, di ricordi di amici e colleghi famosi. Lui, quella volta, si era fatto una bella risata. A un giornalista che gli chiedeva come avesse reagito alla notizia della sua morte, disse: «Pensi che, pochi minuti dopo quella telefonata, sono capitato a casa degli amici che avevano dato la notizia della mia scomparsa. Immaginatevi la loro faccia! Ho portato con me un paio di bottiglie e abbiamo brindato al mio... funerale».

Stelio Mattioni era nato a Trieste nel settembre del 1921. Alla letteratura era approdato sul finire degli anni Cinquanta, quando la casa editrice milanese Schwarz aveva pubblicato una sua raccolta di versi intitolata

«La città perduta». Allora lo scrittore sognava di incamminarsi sulle tracce del poeta triestino Umberto Saba. Ma un incontro con Bobi Bazlen, grande «talent-scout» della letteratura italiana, aveva cambiato totalmente il suo percorso letterario.

Scriveva Stelio Vinci in un articolo pubblicato dal «Piccolo» nel 1993: «L'incontro avvenne a Venezia. Bazlen chiese a Mattioni se avesse scritto qualche prosa, insistendo fino a fargli confessare l'esistenza di tre racconti ancora inediti (due dei quali andranno a costituire "Il sosia"). Il giudizio di Bazlen su quest'opera fu largamente positivo».

Quel libro, che entusiasma anche Italo Calvino

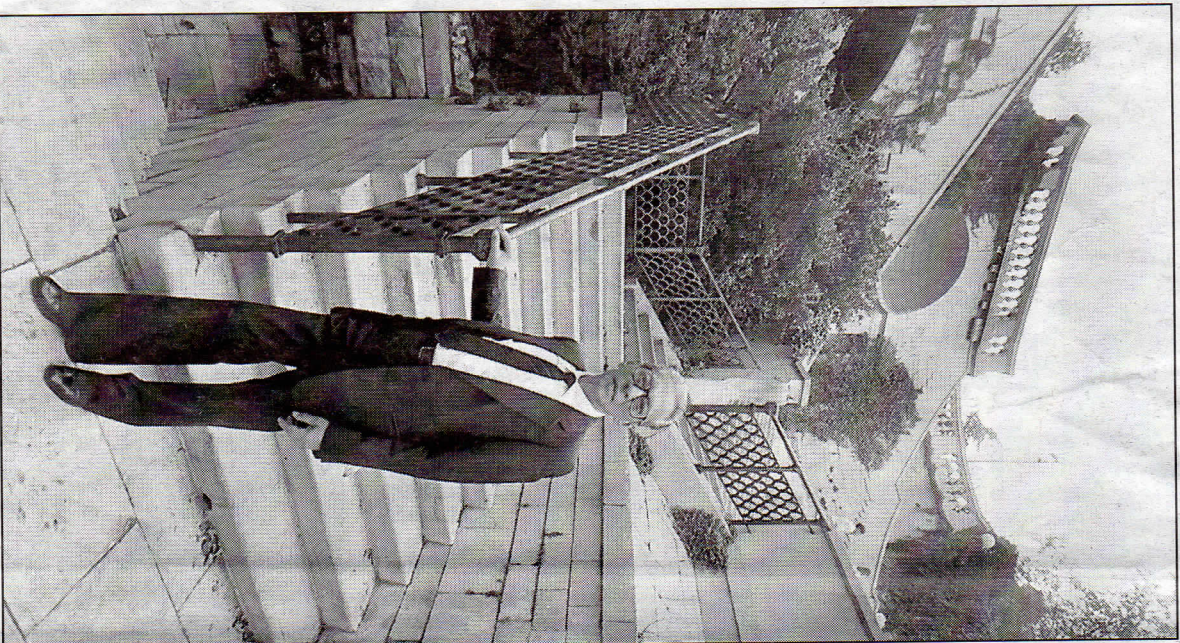
e che fu premiato con il «Settembrini», conteneva il racconto «Il sosia» e «Cinque lune», «L'انونو», «Locanda ex-Amalia» e «Testa di gallo».

Dirigente della raffineria di oli minerali «Aquila» di Trieste, fino al 1983, in seguito diretto, per un breve periodo, dell'emittente televisiva Telegattoro e presidente dell'Associazione di teatro dialettale «L'Armonia», Mattioni per due volte è entrato nella cinquana dei finalisti del Premio Campiello: con «Il re ne comanda una», del 1968, e con «Il richiamo di Alma», del 1980, pubblicati entrambi da Adelphi. Che ha fatto uscire anche «Vita col mare» e «La stanza dei rifugi», finalista al Premio Scanno.



Abbandonata la Adelphi («Tra me e la casa editrice, a un certo punto, è insorta un'incompatibilità che, m'illudendo, Bazlen viveva, non si sarebbe verificata»), Mattioni iniziò, nel 1984, un sodalizio con Spirali. Che, dopo «Dove» e «Il corpo», ha pubblicato anche «Il mondo di Celso» e «Sisina e il lupo». Nel 1989 Camunia ha mandato in libreria «Storia di Umberto Sa-

ba», mentre Studio Tesi ha raccolto in volumetto le «Piccole confessioni infedeli», e la Fachin «Trieste-Variété. Il libro degli sberleffi». Un raccontino, «Lo jettatore», è comparso l'anno scorso sulla rivista «Il banco di lettura». A ottobre, Spirali farà uscire il primo di tre nuovi romanzi brevi scritti da Stelio Mattioni. A scrivere la prefazione è stata la figlia Chiara.



Stelio Mattioni in una foto degli anni Ottanta sulla Scala dei Giganti, a Trieste, dove avviene il primo incontro con la Alma del suo «Richiamo». A destra con una troupe della Rai regionale in piazza Unità nel novembre del 1980.

Con «*Il sosia*» era arrisicata una fulminea fama, che lo portò, poi, a pubblicare con Adelphi

# Mattioni, una scrittura appartata

I suoi libri, di qualità, affascinavano soprattutto i lettori più raffinati

Stelio mi è sempre stato un nome familiare. Così si chiama il primo compagno dei miei giochi infantili.

sato al raffinatissimo ed esigente Adelphi, che gli pubblicò cinque romanzi, tutti di notevole interesse

che, ardimenti grammaticali, la grande ondata del giallo, della suspense, della violenza del sesso e l'influen-

gusto dei lettori, e, ovviamente, l'editoria - che dovrebbe fare cultura, ma che non dimentica di essere

pubblicazione. Mattioni rivisitò ad altri editori e lo trovammo pubblicato da Camunia, da Studio Tesi, da Spi-

che enigma, lo induce spesso a domandarsi: come finirà questa storia? E la fine è sempre logica, interessante.

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE 1997

## TRIESTE AGENDA

Si apre oggi con un ricordo di Mattioni la 51.a stagione del Circolo

# Cca: la cultura guarda all'Est

*Una serie di iniziative indirizzate all'oltreconfine*

Con un ricordo di Stelio Mattioni si alza oggi, alle 17.45 nella sala Baroncini (via Trento 8), il sipario sulla 51.a stagione del Circolo della cultura e delle arti. Un'annata che riparte con tanti punti positivi ma vede ancora irrisolto il vecchio problema della sede, come ha sottolineato il presidente del Cca Giorgio Tombesi presentando la stagione '97/98 (foto La-sorte). «Purtroppo, ha detto Tombesi, il Comune, molto impegnato a fare attività culturale in proprio, non ha tanto tempo per occuparsi anche dei nostri problemi». Così, in mancanza di una sede adeguata (ci sono comu-

pendente, grazie al contributo dei soci (aumentati di circa cento unità nell'anno del cinquantenario) e ai finanziamenti pubblici, e si assicura un presente tranquillo dopo l'indebitamento di qualche anno fa.

Su quali linee il Cca ha impostato le proprie manifestazioni? «Il Circolo - ha detto Tombesi - intende affiancare il ruolo che Trieste vuole assumere come porta di scambio e comunicazione con il Centro-Est europeo». In questo senso va visto l'interesse manifestato a una collaborazione con l'Università popolare e con il Centro culturale di Rovigno.

Ma nell'immediato, l'aper-



ferma - dopo il successo della scorsa stagione - del Circolo della lettura curato da Roberto Curci e Valerio Fiandra, che quest'anno si svolgerà però all'auditorium del Revoltella. Per la sezione scientifica, Paolo Budinich presenterà proprio al Cca il 21 novembre il suo progetto per un museo della scienza da realizzare a Trieste; mentre per la sezione artistica, dopo quella del settore cinema, si annuncia la nasci-

za in un convegno sulla cultura mitteleuropea, realizzata in collaborazione con l'Accademia di Ungheria, che si terrà a fine novembre. Restano invece per il momento ancora allo stato progettuale un convegno e una mostra - da portare nei Paesi dell'Est - su «Italo Svevo nelle culture europee».

Invece, tra gli appuntamenti sicuri illustrati dal vicepresidente Cca Licio Zelli

Omaggio della radio regionale allo scrittore, a una settimana dalla scomparsa

# Lo «spagnoletto» di Stelio Mattioni

Racconto in triestino, preceduto da un'intervista

Protagonista del testo è il fumo, che per l'autore triestino rappresentava anche un modo di stare al mondo. La regia è di Lilla Cepak

**TRIESTE** Oggi, alle ore 15.15, i programmi radiofonici regionali della Rai manderanno in onda un programma «fuori-schema» dedicato al grande scrittore triestino Stelio Mattioni, a una settimana dalla prematura scomparsa.

Il programma, realizzato quasi dieci anni fa, contiene un racconto in triestino (ricordiamo che Mattioni è stato anche presidente dell'Associazione teatrale «L'Armonia»; ndr) pensato per la radio. Si intitola «Fumatori se nassi, no se diventa». Nella breve intervista

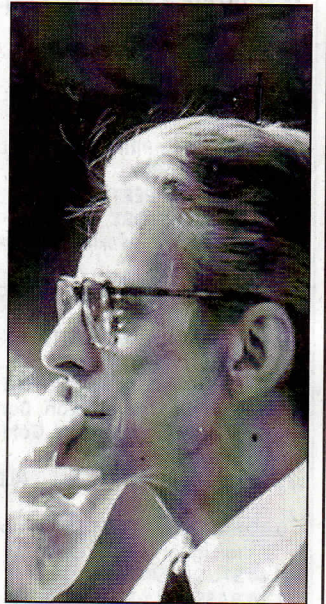
che lo precede, lo scrittore racconta le sue idee sul lessico triestino. Dice, per esempio, che tanti anni fa, accanto al sangiacomino e al dialetto deformante della borghesia-bene, esisteva un linguaggio intermedio, anch'esso progressivamente deformatosi a partire dagli anni Venti.

Per recuperare la lingua materna perduta, e con essa l'anima segreta della sua città, vissuta con molta tenerezza e la consueta autoironia, Stelio Mattioni si è affidato alla sua memoria di bambino, cercando di ri-

cordare le parole usate dai suoi vecchi, triestini da molte generazioni.

Il protagonista del racconto è lo «spagnoletto», cioè il fumo, che per lui rappresentava anche un modo di stare al mondo. Difatti, il passaggio del tempo è scandito dalle marche «storiche» di sigarette: le Serraglio, le Africa, le Milit, le Tre Stelle, le Victory... Ma Mattioni (*nella foto qui accanto*) aggiunge che il tabacco inglese gli faceva venire la tosse, per cui confessa di aver sempre fumato le Nazionali.

Il racconto è interpretato dagli attori Gianfranco Salletta, Ariella Reggio e Claudio Luttini, mentre la regia è stata curata da Lilla Cepak.



La presenza della s.v. sarà particolare. Si fa presente che eventuali modifiche saranno comunicate a mezzo stampa.

on.ing

MARTEDÌ 7 OTTOBRE 1997

## IN BREVE

Giovedì in sala Baroncini

# Ricordando Mattioni Un incontro al Cca

Si terrà giovedì alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) un incontro promosso dal Circolo della Cultura e delle arti e dedicato a Stelio Mattioni (*nella foto*), lo scrittore e pubblicitista che, scomparso il mese scorso, fu per lungo tempo collaboratore del Cca, di cui fu componente del consiglio direttivo e direttore della Sezione lettere. Alla manifestazione parteciperanno Bruno Maier e Manlio Cecovini: alle loro relazioni seguiranno testimonianze di amici ed estimatori dello scrittore. Quella di giovedì - si legge in una nota del Cca - non vuole essere solo una manifestazione di cordoglio, ma un'occasione per impostare una prima visione critica dell'opera di Mattioni, allo scopo di porre le basi per una più ampia conoscenza dello scrittore e del personaggio.



17.10.97

# CULTURA & SPETTACOLI

**LETTERATURA** Due ricordi e un inedito a un mese dalla morte dello scrittore triestino

## Mattioni. Nel nome del padre

**La figlia: «E' ancora vivo attraverso la sua scrittura»**

A un mese dalla morte dello scrittore triestino lo ricordiamo con due scritti: quello della figlia Chiara e dell'amico Stelio Vinci - e con un brano, in anteprima, del suo romanzo «La battaglia di Templenizza», che uscirà dalla casa editrice «Spirali».

**Stelio Mattioni, mio padre.** Vorrei ricordarlo, a poco tempo dalla sua morte, senza l'intralcio di una commovente che - ne sono certa - non gli sarebbe piaciuta. Lui aveva una saggezza fatta di necessario consenso all'ordine naturale delle cose: diceva che l'uomo non è che uno degli infiniti elementi del creato e con il creato spartisce il destino; che ogni morte, per quanto dolorosa per chi resta, porta delle novità e le novità sono un medicamento portentoso. Non voglio fare un ritratto ideale di mio padre, come è d'uso in queste circostanze, perché solo ciò che viene negato o abolito diventa ideale, solo il padre pensato davvero morto è il padre ideale mentre il mio è ancora vivo attraverso la scrittura.

Grazie a lui sono nata in una casa piena di libri. Il suo studio, negli ultimi anni trasferito nella casa-scriptorium di via Daurant, è stata la culla delle mie letture. Nei miei ricordi c'è una ni-

### Un professore a Templenizza, il paese che non voleva stranieri

Testo di Stelio Mattioni

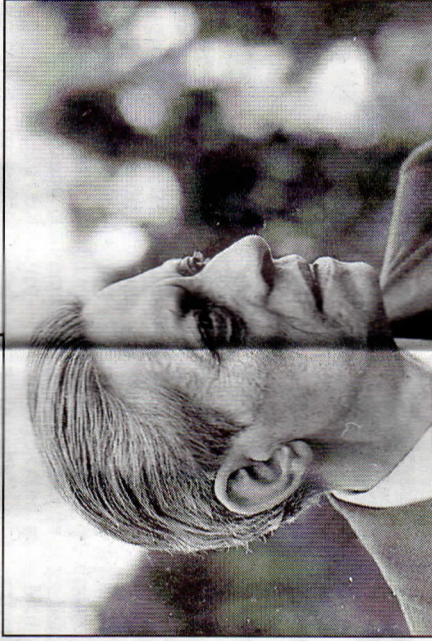
La carriera arrivò in piazza ch'era quasi buio. Ne scese un signore, unico passeggero, alto e longilino, con dei pantaloni alla zuava, una giacca sportiva con delle pezze di pelle, da cacciatore, una camicia bianca pieghettata davanti, la cravatta a farfalla fra le due piccole punte del colletto rivoltate in su, e in testa un cappelluccio a cencio con l'ala abbassata. Sembrava uno straniero, all'apparenza un francese, ma lo era soltanto per gli abitanti di Templenizza, che consideravano stranieri tutti quelli che non erano del posto. [...] Si direbbe all'albergo, e pur vedendo in fondo, attraverso i vetri della porta, una luce che illuminava il banco dell'accettazione, la porta era chiusa e accanto non c'erano campanelli. Bussò ai vetri, ma inutilmente. Scandaglio gli angoli semibui dell'interno e ancora per niente

che sembrava mezzo addormentato, dopo avergli detto «vieni» con un tono che sembrava di allarme. Eh no, eh no! - si disse il signore; e posata la valigia a terra, li raggiunse per fermarli con la voce e, mentre quelli si schivavano, anche allargando le braccia per sbarrare loro il passo.

- Scusatemi, non sono un malintenzionato: ho solo bisogno di sapere dove posso trovare un posto in cui dormire. L'albergo, il posto più ovvio a cui mi hanno indirizzato, dentro è illuminato ma ha la porta chiusa.

La donna era massiccia e lo guardava da sotto in su con gli occhi sbarrati. Si era messa fra lui e l'uomo che l'accompagnava, come per difenderlo col proprio corpo. Disse: - Chi è lei? Non la conosco. Da dove viene? Stia a distanza. Guardi che altrimenti mi metto a gridare!

- Anita... - mormorò l'uomo alle sue spalle. - Sta' zitto, tu. L'albergo



- Ma che cosa c'è in questa città: un'epidemia? - fece il signore, leggermente preoccupato.

- Niente che la riguardi, Anita, Anita... - riprese a chiamarla l'uomo alle sue spalle, lamentosamente. - Perché non gli dici la verità?

- Sta' zitto, tu, che è tutta colpa vostra. E in quanto a lei, abbia pazienza, sappia che non desideriamo uomini che non conoscano a Templenizza. Chi è che l'ha mandata? - Ah, questa poi! - fece il signore, un po' spazientito. - Non m'ha mandato nessuno, sono venuto da me e nei ristoranti di studio



Stelio Mattioni. Sono ancora molti i suoi inediti: dieci romanzi e un libro di memorie, in cui le fasi della sua vita sono scandite dal cambio di marca delle inseparabili sigarette.

### L'immagine di una figura minuta, in cui si celava un grande uomo

## Sfidava l'esistenza, con coraggio

Con frequenza, nei tardi pomeriggi dell'estate appena trascorsa, Stelio Mattioni nelle sue consuete passeggiate attraverso «percorsi» quasi sempre uguali si recava in Piazzale Rosmini per intrattenersi con me in familiari dialoghi anche letterari, seduti su una panchina o al vicino caffè.

Agli sguardi attenti dei miei bambini non sfuggiva l'osservazione che una volta conclusosi il nostro incontro e salutafoci, riprendevamo a dialogare con entusiasmo come se ci fossimo visti appena allora.

Innamorato della sua città, spesso ingiusta nei suoi confronti, Mattioni ha saputo in modo ammirabile immortalare nelle sue opere i luoghi più preziosi di Trieste e ogni volta che poteva gli sussurravo:

«Sa, caro Mattioni, lei con i suoi libri pieni di "percorsi" attraverso Trieste è responsabile del fatto che io non

giusto osservare che sono proprio i grandi artisti a soffrire di una discontinuità di livello; chi conosce i grandi nomi e le loro opere potrà facilmente constatare che da Dante in poi sia possibile ravvisare delle sensibili differenze di qualità anche all'interno di una stessa opera, ma nonostante ciò Dante rimarrà sempre il divin poeta come Dostoevskij il grande minatore dell'animo umano. Alla luce di questa realtà, le critiche, non sempre favorevoli che hanno accolto gli ultimi lavori di Stelio Mattioni, nulla tolgono al valore unico e intrinseco della sua letteratura.

Tra il 25 agosto del 1957 e il 21 settembre dello stesso anno scomparvero Umberto Saba e Virgilio Giotti. Esattamente quarant'anni dopo Mattioni muore il 17 settembre collocandosi nel mezzo a questi due poeti, lui che, da giovane, desiderava essere poeta e aveva intitolato la sua prima e unica raccolta di versi «La città perdu-



**APPUNTAMENTI**

**«Circolo della lettura» al via oggi al Museo Revoltella**

**TRIESTE** Oggi alle 17.30, nella Sala del Museo Revoltella, per il Circolo della Cultura e delle Arti, comincia il ciclo «Il circolo della lettura - Quattro passi fra le pagine a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra».

Stasera alle 19, al Caffè San Marco, verranno presentate con un breve «show case» le tre serate musicali con il duo Road Tested, formato da Franco Toro Trisciuzzi e Marco Beccari, che si terranno giovedì 16, giovedì 23 e giovedì 30, sempre al San Marco, alle 21. Giovedì alle 17, nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), incontro con gli interpreti dello spettacolo «Antonio Freno - Quela note in via Crosada».

Venerdì alle 18, nella sala del Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), concerto del Maurizio Nobili Quartet, con Maurizio Nobili (voce), Angelo Comisso (pianoforte), Max Sornig (contrabbasso) e Gabriele Centis (batteria).

**MONFALCONE** Giovedì alle 21, al Teatro Comunale, si terrà un concerto jazz del Myra Melford Quintet, con Myra Melford (nella foto) al pianoforte, Dave Douglas alla tromba, Chris Speed al sax tenore e al clarinetto, Erik Friedlander al violoncello e Michel Sarin alla batteria.

**GORIZIA** Venerdì alle 21, alla Casa di cultura, si terrà un concerto di Aldo Tagliapietra (delle Orme).

**PORDENONE** Sabato alle 21, al Rototom di Zoppola, si terrà un concerto del gruppo inglese Porcupine Tree. Giovedì 23 arriva il rapper americano Coolio.

Sabato 25 ottobre alle 21, al palasport, si terrà un concerto di Nek (che sarà il giorno dopo, domenica 25, con inizio alle 18.30, al palasport di Bassano).

**VENETO** Giovedì 23, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli Yellowjackets. Venerdì 31 arriva Sergio Caputo.

Domenica 2 novembre alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 883.

**SLOVENIA** Giovedì 23 ottobre alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Venerdì 31 ottobre alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo dei Prodigy.

Martedì 4 novembre alle 20 al Tivoli di Lubiana farà tappa il tour europeo di John Mayall (nella foto) e i suoi Bluesbreakers.

Mercoledì 19 novembre alle 20 al Tivoli di Lubiana si terrà un concerto dei Faith No More.



Caro s

di ott

14.10

La pres

Si fa p  
saranno

me

17,30

dra

adita.

ente programma

TE  
ombesi

**Quattro passi fra le pagine**

Oggi alle 17.30 nella sala del Museo Revoltella, via Diaz 27, il Circolo della cultura e delle arti inizierà il ciclo «Il Circolo della lettura - Quattro passi fra le pagine», a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra.

MARTEDÌ 14 OTTOBRE 1997

IL PICCOLO

Tornano gli appuntamenti del Circolo della lettura

## «Quattro passi tra le pagine» insieme alla gente che legge



«Quattro passi tra le pagine», quattro chiacchiere tra amici. L'argomento è la parola scritta, i libri: i classici di sempre, le ultime novità in libreria, le riscoperte. Sono ricominciati dopo la pausa estiva gli incontri organizzati dal Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione della Crt: anche in questa edizione Roberto Curci e Valerio Fiandra si incontrano con gli appassionati della lettura o aspiranti tali, lettori in cerca di un buon libro, ma anche chi sa già cosa vuole e intende confrontare i propri gusti con quelli degli altri. Non solo dunque conferenza, ma momenti di riflessione e di verifica, occasione per raccontare le proprie impressioni, esprimere i propri giudizi sullo «stato dell'arte e delle lettere». E il pubblico - che è il vero protagonista - non è mancato sin dal primo appuntamen-

to. Un pubblico quanto mai partecipe, che certo antepone il piacere della lettura ai «gadget» del Circolo, che pure ci sono: a tutti in regalo il «quaderno delle letture», dove appuntare i titoli suggeriti da «Cip e Ciop» (così, ironi-

**Titoli nuovi o dimenticati, regali alla platea, ospiti a sorpresa. Ma soprattutto il pubblico può dire ciò che pensa dei libri che ama**

camente, si definiscono i conduttori) oppure una critica, un'idea da dire agli altri nel corso della «chiacchierata»; e poi dei «buoni sconto» per l'acquisto di libri, distribuiti a man salva tra chi partecipa.

Argomento principe, per

la prima puntata, il libro delle vacanze: cosa è uscito in libreria nel corso dell'estate, cosa il pubblico protagonista ha letto; passando dai libri più commerciali - la saga Ramses solo per citare un nome - a quelli un po' più impegnativi. Un'attenzione particolare è stata rivolta ai triestini: Claudio Magris e Fulvio Tomizza, è stato fatto notare, sono ai vertici delle classifiche nazionali di vendita. E Tomizza, in particolare, sarà ospite del Circolo della lettura nel prossimo incontro, che si terrà sempre all'Auditorium del museo Revoltella il 28 ottobre alle 17.30. Anche gli autori, infatti, partecipano agli incontri: nel corso della prima riunione autunnale c'erano Giuseppe O. Longo, Pino Roveredo e Pietro Spirito. Per parlare di libri, libri letti ma soprattutto, in questo caso, libri scritti.

fr.c.

## Al «Revoltella» gli incontri del Circolo della lettura

Riprendono martedì 14 gli appuntamenti del «Circolo della lettura» organizzati dal Circolo della cultura e delle arti, a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra. Dopo la serie di incontri della scorsa primavera, sempre molto seguiti, il primo ciclo del programma 1997/98 propone alcune novità. Anzitutto gli incontri si svolgeranno all'Auditorium del Museo Revoltella, ogni due martedì alle 17.30 (quindi i prossimi appuntamenti sono il 29 ottobre, 11 novembre, 25 novembre e 9 dicembre). Dopo la pausa natalizia, nuovo ciclo in gennaio fino a primavera inoltrata. La seconda novità è che a ogni incontro saranno distribuiti tre buoni-libro a coloro i quali saranno coinvolti nei «percorsi di lettura». Gli incontri infatti sono dedicati agli amici dei libri, e vorrebbero essere un servizio di orientamento sia sulle novità editoriali (con anticipazioni) sia sui classici o sui quei libri «dimenticati» che meritano di essere ripescati. Il tutto con un coinvolgimento diretto del pubblico, chiamato a intervenire, suggerire, segnalare, criticare.

La terza novità del «Circolo della lettura» è che verrà regalato a tutti i partecipanti il «quaderno delle letture». Nel corso degli incontri ci saranno anche degli ospiti, famosi e no, ma il primo appuntamento sarà completamente dedicato alle letture delle vacanze. Tra le iniziative collaterali del «Circolo della lettura», una «giornata Maigret», in febbraio, tutta dedicata al famoso commissario creato da Simenon.

**«Vent'anni di Contrada»: il libro di Paolo Quazzolo  
sarà presentato mercoledì dalla professoressa Monti**

Mercoledì prossimo, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali in via Trento 8, la professoressa Silvana Monti, preside della Facoltà di Lettere e filosofia e titolare della cattedra di Storia del teatro all'Università di Trieste, presenterà al pubblico il volume di Paolo Quazzolo «Vent'anni di Contrada». Alla manifestazione, che è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e dal Teatro stabile La Contrada, prenderanno parte Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Francesco Macedonio - fondatori della Contrada - nonché l'autore del libro. La manifestazione segna l'avvio di una nuova collaborazione tra il Circolo della cultura e delle arti e la Contrada, che si snoderà nel corso dei prossimi mesi attraverso una serie di conferenze, presentazioni e dibattiti riguardanti la storia e la critica del teatro.

IL PICCOLO

DOMENICA 19 OTTOBRE 1997





DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, - 1 OTT. 1997

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

Caro Socio,

Le inviamo il programma previsto per il mese  
di ottobre '97:

9.

14.

28.10 - Sala Museo Revoltella, Via Diaz 27, ore 17,30  
IL CIRCOLO DELLA LETTURA  
a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita  
si fa presente che eventuali modifiche al presente  
saranno comunicate a mezzo stampa.

### Circolo della lettura

Oggi nell'Auditorium del  
Museo Revoltella di via  
Diaz 27, alle 17.30, organiz-  
zato dal Cca, secondo ap-  
puntamento tra gli amici  
dei libri. Con la regia di Ro-  
berto Curci e di Valerio  
Fiandra nell'ambito del ci-  
clo «Il circolo della lettura»  
sarà presentato anche il  
nuovo romanzo di Fulvio  
Tomizza «Franziska».

IL PICCOLO

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 1997

IL PRESIDENTE  
on.ing.Giorgio Tombes

IL PICCOLO

DOMENICA 26 OTTOBRE 1997

### Circolo della lettura ] Quattro passi... con Tomizza

Sarà Fulvio Tomizza, at-  
tualmente al vertice delle  
classifiche di vendita con il  
suo nuovo romanzo «Fran-  
ziska», l'ospite del secondo  
appuntamento tra gli amici  
dei libri organizzato dal  
Circolo della cultura e delle  
arti per martedì alle 17.30  
all'auditorium del museo  
Revoltella, nell'ambito del  
«Circolo della lettura. Qua-  
tro passi fra le pagine».  
L'incontro, curato da Rober-  
to Curci e Valerio Fiandra,  
si allargherà poi alle propo-  
ste editoriali della recente  
Fiera di Francoforte e alle  
novità approdate nelle ulti-  
me settimane in libreria.



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, - 1 OTT. 1997

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

Caro Socio,

Le inviamo il programma previsto per il mese  
di ottobre '97:

9.

14.

28.10 - Sala Museo Revoltella, Via Diaz 27, ore 17,30  
IL CIRCOLO DELLA LETTURA  
a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita  
si fa presente che eventuali modifiche al presente  
saranno comunicate a mezzo stampa.

### Circolo della lettura

Oggi nell'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, alle 17.30, organizzato dal Cca, secondo appuntamento tra gli amici dei libri. Con la regia di Roberto Curci e di Valerio Fiandra nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura» sarà presentato anche il nuovo romanzo di Fulvio Tomizza «Franziska».

IL PICCOLO

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 1997

IL PRESIDENTE  
on.ing. Giorgio Tombes

IL PICCOLO

DOMENICA 26 OTTOBRE 1997

Circolo della lettura

### Quattro passi... con Tomizza

Sarà Fulvio Tomizza, attualmente al vertice delle classifiche di vendita con il suo nuovo romanzo «Franziska», l'ospite del secondo appuntamento tra gli amici dei libri organizzato dal Circolo della cultura e delle arti per martedì alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella, nell'ambito del «Circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine». L'incontro, curato da Roberto Curci e Valerio Fiandra, si allargherà poi alle proposte editoriali della recente Fiera di Francoforte e alle novità approdate nelle ultime settimane in libreria.

**«Vent'anni di Contrada»: il libro di Paolo Quazzolo  
sarà presentato mercoledì dalla professoressa Monti**

Mercoledì prossimo, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali in via Trento 8, la professoressa Silvana Monti, preside della Facoltà di Lettere e filosofia e titolare della cattedra di Storia del teatro all'Università di Trieste, presenterà al pubblico il volume di Paolo Quazzolo «Vent'anni di Contrada». Alla manifestazione, che è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e dal Teatro stabile La Contrada, prenderanno parte Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Francesco Macedonio - fondatori della Contrada - nonché l'autore del libro. La manifestazione segna l'avvio di una nuova collaborazione tra il Circolo della cultura e delle arti e la Contrada, che si snoderà nel corso dei prossimi mesi attraverso una serie di conferenze, presentazioni e dibattiti riguardanti la storia e la critica del teatro.

IL PICCOLO

DOMENICA 19 OTTOBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

15 OTT. 1997

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

MERCOLEDI' 29 ottobre p.v. alle ore 17,45 nella Sala  
Baroncini delle Assicurazioni Generali, in Via Trento 8 il  
prof. Pierluigi Patriarca parlerà sul tema:

COME CI DIFENDIAMO DALLE INFEZIONI

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

### Conferenza al Cca

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), Pierluigi Patriarca, ordinario di Patologia generale nella facoltà di Medicina e chirurgia, terrà per il Circolo della cultura e delle arti, una conferenza dal titolo «Come ci difendiamo dalle infezioni». Con l'ausilio di un filmato, Patriarca illustrerà l'attività delle cellule fagocitanti e di alcune cellule del sistema immunitario durante la loro funzione di difesa dell'organismo dall'aggressione degli agenti esterni.

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

30 OTT. 1997

Trieste,  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

Caro Socio,

Le inviamo il programma previsto per il mese  
di novembre '97:

11.11 - Sala Museo Revoltella, Via Diaz 27 ore 17,30

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.  
Si fa presente che eventuali modifiche al presente  
saranno comunicate a mezzo stampa.

IL PRESIDENTE  
on.ing. Giorgio Tombe

Martedì  
**Circolo della lettura  
Si parla d'Irlanda**

Si parlerà di Irlanda, Paese culturalmente «di moda», martedì alle 17.30 all'auditorium del Revoltella nell'appuntamento con «Il circolo della lettura. Quattro passi fra le pagine». Ospite di Roberto Curci e Valerio Fiandra, coordinatori del ciclo di incontri organizzato dal Circolo della cultura e delle arti, sarà lo studioso irlandese John Mc Court, dell'Università cittadina. Fra i temi dell'incontro anche il fortunatissimo ciclo di Ramses, il nuovo romanzo di Milan Kundera («L'identità») e la narrativa italiana (De Carlo, Serra, Cotroneo).

GIOVEDI'  
Baroncini  
Trento 8

intervengo  
l'autore.

VENERDI'  
Baroncini  
Trento 8,

La presen

Incontri al Cca: ripercorsa da Guagnini e Petronio l'esperienza di Giuseppe O. Longo, matematico e scrittore

# Scienza e lettere, il binomio possibile

Anche gli scienziati hanno un'anima. Perché sempre più spesso le emozioni che restano fuori dalla formulazione di una teoria scientifica trovano un naturale campo di espressione nella letteratura. Ecco perché molti uomini di scienza, fisici, matematici, si dedicano alla scrittura.

Letteratura e scienza. Sembrava fino a pochi anni fa un rapporto impossibile, ma ora per opera di alcuni temerari «pontieri» il solco è stato colmato. Ci sono uomini di letteratura che si cimentano con radici quadra-

te e teorie dei quanti (come Daniele Del Giudice, in «Atlante occidentale») mette di fronte un fisico e uno scrittore) e ci sono uomini di scienza che scrivono libri.

Giuseppe O. Longo è uno di questi. Nato a Forlì nel '41, da oltre quarant'anni vive a Trieste, dove insegna Teoria dell'informazione alla facoltà di Ingegneria. Longo, traduttore e collaboratore a diverse riviste scientifiche, ha pubblicato due romanzi (uno, «L'acrobata», con la prestigiosa casa editrice Einaudi) e quattro libri di racconti. Una va-

sta produzione che è stata ripercorsa giovedì scorso da Elvio Guagnini e Giuseppe Petronio in occasione di un incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. Guagnini ha tracciato il quadro della vasta produzione letteraria del matematico Longo, e ha messo in luce come l'intreccio tra inter-

essi letterari e scientifici sia più evidente nei primi libri, mentre a partire dal già citato «Acrobata» (che risale al '94 e che ha vinto in Francia, dove è stato tradotto, il premio «Laure Bataillon») l'autore abbia messo a pun-

to tematiche del mistero, approfondendo gli spunti del giallo e quelli della ricerca di atmosfera, tra il fantastico e l'orrore.

Giuseppe Petronio ha invece stimolato Longo a mettere in relazione il lavoro dello scienziato e quello del letterato. «Non ci sono grandi diversità, ha risposto l'autore: entrambi, quando si ritrovano di fronte al mondo, provano il medesimo stupore, che poi esprimono con la narrazione». In fondo raccontare una storia, ha detto Longo, non è altro che il tentativo di dare un senso a noi e al mondo.



E il linguaggio? Dopo gli esempi di Franz Kafka o Thomas Bernhard, ma anche di Borges o Claude Simon, non si può più scrivere come faceva Flaubert. «Il postmoderno, ha concluso

Longo, con la sua invenzione di nuovi tipi di linguaggi, tra le tante novità effimere e transitorie, forma anche modelli di scrittura e di espressione che resteranno».

p.mar.

NOV. 1997

7 - Tel. 366744

322

lla Sala  
in Via

ronio e

ella Sala  
in Via

SABATO 15 NOVEMBRE 1997

ita.

NTE  
Cesi

IL PICCOLO

## Cca, Petronio e Guagnini tracciano un bilancio dell'opera letteraria di Giuseppe O. Longo

Oggi alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), organizzato dal Circolo della Cultura e delle arti, è in programma un incontro con il matematico Giuseppe O. Longo (nella foto), che nell'occasione si presenterà in veste di scrittore. Longo scrive ormai dal 1978: ha pubblicato due romanzi («Di alcune orme sopra la neve» e «L'acrobata») e quattro volumi di racconti («Il fuoco completo», «Congetture sull'inferno», «Lezioni di lingua tedesca» e «I giorni del vento»). «I giorni del vento», finalista al Premio Sansone '97, sarà tradotto in russo, mentre «L'acrobata» è stato tradotto in francese e pubblicato da Gallimard ottenendo il Premio Laure Bataillon '96 per il miglior romanzo tradotto. Nell'incontro di oggi, a tracciare un primo bilancio critico dell'opera letteraria di Giuseppe O. Longo saranno Giuseppe Petronio ed Elvio Guagnini. Alla manifestazione sono invitati a partecipare i soci del Cca e tutti gli interessati.



GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, 10 NOV. 1997

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

LUNEDI' 17 novembre p.v. alle ore 17,45 nella Saletta del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI° piano, il prof. Ferdinando Dianziani, ordinario di Virologia all'Università La Sapienza di Roma ed il prof. Carlo Monti Bragadin, ordinario di Microbiologia all'Università di Trieste parleranno sul tema:

La malattia della "MUCCA PAZZA" mito o realtà della trasmissione all'uomo?

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

### Incontri al Cca

Oggi alle 17.45, nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, (sesto piano), Carlo Monti Bragadin, ordinario di Microbiologia clinica dell'Università, e Ferdinando Dianziani, ordinario di Virologia dell'Università «La Sapienza» di Roma, terranno una conferenza aperta al pubblico dal titolo «La malattia della mucca pazza - mito o realtà della trasmissione all'uomo?».

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 1997

IL PICCOLO





DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

11 NOV. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

MERCOLEDÌ 19 novembre p.v. alle ore 17,45 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), in Via Trento 8, il prof. Vito Campo, Provveditore degli studi di Trieste, il prof. Claudio Desinan, della facoltà di scienze della formazione (già Magistero) ed il prof. Gianfranco Hofer, preside del liceo scientifico "Galilei" parleranno sul tema

#### LA RIFORMA SCOLASTICA

\*\*\*\*

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

#### **Cca: la riforma scolastica**

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti: Vito Campo, provveditore agli studi di Trieste, Claudio Desinan della Facoltà di Scienze della formazione e Gianfranco Hofer, preside del liceo scientifico Galilei parleranno della riforma scolastica.

IL PICCOLO

#### **La riforma scolastica fra problemi e prospettive Gli addetti ai lavori ne parlano mercoledì al Cca**

Dal riordino dei cicli scolastici alla riqualificazione del personale. Di problemi e prospettive connessi alle novità della riforma in campo scolastico si parlerà nell'incontro pubblico organizzato dal Circolo della cultura e delle arti mercoledì alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali (via Trento 8). Interverranno il provveditore Vito Campo, Claudio Desinan, della Facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo cittadino, e Gianfranco Hofer, preside del liceo Galilei.

DOMENICA 16 NOVEMBRE 1997

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 19 NOVEMBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

30 OTT. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

... , ... agli studi

21.11 - Sala Baroncini, Via Trento 8 ore 17,45  
L'EDICOLA DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO  
prof. Paolo Budinich

**Conferenza  
al Cca**

Oggi alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Paolo Budinich parlerà dell'«Edicola dell'immaginario scientifico».

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 1997

IL PRESIDENTE  
on.ing. Giorgio Tombesi

IL PICCOLO

Nasce lo «Science center» collegato all'Area di ricerca

# Nell'edicola dell'Immaginario un universo di meraviglie

**TRIESTE** Piuttosto che una generica fiera campionaria, meglio un expo specializzata sulla scienza, uno «science center» collegato all'Area di ricerca che esponga il meglio di quanto offre - e spesso nasconde - Trieste. Il primo mattone sarà un'edicola, ovviamente scientifica, che al posto della carta esporrà i display. Per il Circolo di cultura e delle arti ne parlerà oggi - a nome dell'Immaginario scientifico che l'ha ideata - il professor Paolo Budinich (ore 17.45, sala Baroncini di via Trento 8).

## Edicola in che senso?

«Nel senso di un luogo dove le ultime notizie dal mondo scientifico arrivano, vengono continuamente aggiornate e rese visibili in modo spettacolare. Resterà un archivio di immagini a disposizione di tutti».

## Cosa esporrà?

«Meraviglie dal cielo, dal sottosuolo, dagli oceani, dal corpo umano. Per esempio immagini trasmesse dal telescopio satellitare "Hubble", sismogrammi di terremoti in atto, riprese subacquee dal parco marino o del laboratorio di biologia marina, risonanze magnetiche del cuore, maree terrestri».

## E Trieste?

«Attraverso un'apposita sezione dedicata all'arcipelago scientifico locale. Mappe e filmati spiegheranno cosa accade nella macchina di luce, all'Area di ricerca, al Burlo, al Centro di fisica, all'Università, alla Sissa, al Geofisico, all'Accademia del Terzo mondo...»

## Realtà poco note...

«Qui anche la classe politica conosce poco le potenzialità del sistema scientifico locale. L'edicola produrrebbe consapevolezza, e quindi maggior supporto alla nostra cittadella della scienza».

## Operazione identità?

«Identitaria, culturale ed economica. Una vetrina sulla vita scientifica sarebbe un punto di riferimento della città e della regione. Come tale unirebbe, anche simbolicamente, un alto prestigio scientifico a un alto flusso turistico».

## Una volta la scienza era più schiva...

«Quindici anni fa un'idea simile l'avremmo giudicata demenziale, tanto eravamo chiusi nelle nostre formule. Oggi siamo più consci dell'importanza della divulgazione».

## C'è bisogno di visibili-

ter». L'anno scorso siamo stati gli unici italiani invitati a Tokio per il meeting Ocse sulla divulgazione scientifica».

## Un'idea che vale.

«Tutto è cominciato nell'86, quando il Comune ci chiese di organizzare la sezione scientifica della mostra su Trieste a Parigi, "Trouver Trieste". All'inizio ci sentimmo ridicoli, litigammo orribilmente anche tra noi. Ma fu utilissimo».

## Nel senso?

«Nel senso che grazie ai semiologi di Bologna entrammo nell'idea di rendere spettacolari le immagini che uscivano dai laboratori. Nacque "L'imaginaire scientifique", e Parigi fu entusiasta. Subito ci vollero a Milano, Mosca, Napoli».

## E Trieste?

«Ci siamo sbarcati dieci anni fa, e allora l'Immaginario è diventato una struttura fissa. Oggi viviamo una fase logistica difficile. Non siamo più alla Fiera, ma il trasferimento a Grignano non è completo. Il materiale espositivo è ancora imballato».

## Vi servono spazi.

«Occorre un salto di qualità. I tempi sono maturi. E il mondo scientifico centroeuropeo che ci chiede di assumere un ruolo. Il Deutsches Museum di Monaco e il Museo scientifico di Praga, per esempio, ci chiedono di essere visibili a Trieste».

## E i soldi?

«È in corso di approvazione una legge che prevede sostanziali finanziamenti. In Comune si prevede una spesa di dieci miliardi entro il '99, oggetto di una delibera consiliare decisa all'unanimità. Spero in un'unità d'intenti: c'è favore dalla Regione, dalla Provincia, dalla Crt, dagli industriali, anche dal Porto».

p.r.



## tà...»

«Essere visibili è diventato essenziale, se non lo sei non conti nulla. A Trieste non siamo molto bravi a venderci. Sono quasi sempre gli altri a cercarci. Paradossalmente siamo quasi più noti all'estero che in casa...».

## Per esempio?

«L'Immaginario scientifico è un pigmeo, ha finanziamenti risicati. Eppure sta nel consiglio direttivo dell'Ecsite, il massimo consorzio europeo per i musei scientifici e gli "science cen-



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

30 OTT. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

Al Circolo della lettura  
**Letteratura  
anglo-indiana**

La letteratura d'oggi come laboratorio di incroci linguistici e culturali, con riferimento al best-seller dell'indiana Arundhati Roy «Il dio delle piccole cose» e al boom della narrativa anglo-indiana. Se ne parlerà martedì alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella al Circolo della lettura, organizzato dal Cca e condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra (ingresso libero): interverrà Roberto Bertinetti, dell'Ateneo cittadino. Nel corso dell'incontro ci si soffermerà anche su altre novità editoriali.

DOMENICA 23 NOVEMBRE 1997

IL PICCOLO

25.11 - Sala Museo Revoltella, Via Diaz 27, ore 17,30  
IL CIRCOLO DELLA LETTURA  
a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra

**Circolo  
della lettura**

Oggi alle 17.30 nell'auditorium del museo Revoltella l'appuntamento con il Circolo della lettura organizzato dal Cca e condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra sarà dedicato alla letteratura anglo-indiana. Ospite Roberto Bertinetti, dell'ateneo cittadino.

IL PICCOLO

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, **21 NOV. 1997**  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

Venerdì 28 novembre p.v. alle ore 17,45 nella  
Sala Museo Revoltella Via Diaz 27 -Trieste-  
S.E. Monsignor Eugenio Ravignani,  
Vescovo di Trieste  
parlerà sul tema

#### ETICA E MEDICINA

La presenza della S.V. è particolarmente gradita

IL PRESIDENTE  
on.ing. Giorgio Tombesi

#### Conferenza del vescovo

Il vescovo Ravignani aprirà oggi alle 17.45 all'auditorium del museo Revoltella il ciclo di incontri sulla bioetica organizzati dal Cea con una conferenza su «Etica e medicina». Introdurranno Giorgio Tombesi e Gianfranco Guarnieri.

IL PICCOLO

Conferenze al Cca

## Etica e medicina Parla il vescovo



Il vescovo Eugenio Ravignani (foto) aprirà, con una conferenza sul tema «Etica e medicina», il ciclo di incontri di bioetica che la sezione medicina del Circolo della cultura e delle arti, diretto da Gianfranco Guarneri, ha programmato per l'anno sociale '97/98. La conferenza si terrà domani alle 17.45 nell'auditorium del museo Revoltella, e sarà introdotta dal presidente del Cca Giorgio Tombesi e dallo stesso Guarneri.

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1997

IL PICCOLO

## Circolo cultura e arti Ciclo di incontri sulla bioetica

Sarà il vescovo Ravignani, con una conferenza su etica e medicina, ad aprire il ciclo di bioetica che la sezione medicina del Circolo della cultura e delle arti, diretta dal professor Guarneri, ha programmato per quest'anno. L'incontro venerdì, alle 17.45, al Revoltella.

MERCOLEDÌ 26 NOVEMBRE 1997

IL PICCOLO

IL PICCOLO

25

Conferenza del vescovo

## Ravignani ospite al Cca: «Un'etica medica fondata sul valore-chiave della vita»

Un conferenziere d'eccezione, il vescovo Eugenio Ravignani (foto), è stato ospite venerdì del Circolo della cultura e delle arti. «È la prima volta - ha esordito il presidente del Cca Giorgio Tombesi - che un vescovo viene a parlare a una nostra iniziativa».

Il tema - etica e medicina - non poteva che creare un notevole interesse, visti i corollari di scottante attualità che rimbalzano ogni giorno dalle cronache: dall'aborto all'eutanasia, dalla manipolazione genetica all'inseminazione artificiale. «Parlerò con l'autorevolezza che mi deriva dal mio magistero di vescovo», ha premesso monsignor Ravignani, «ma il mio vuole essere un conversare amichevole: una parola detta a fior di labbra rivolta a chi - a vario titolo - si sente coinvolto nel problema».

Innanzitutto si avverte il bisogno di un'etica medica, ha detto il presule, come ha dimostrato la convenzione tra diritti dell'uomo e biomedicina che, stipulata nell'ambito dell'Unione Europea, ha confermato l'esigenza di porre alcuni valori permanenti ai quali fare riferimento.

Ma a quale valore ancora l'etica medica? Per monsignor Ravignani non ci sono dubbi: «È il valore supremo della vita umana». Nel suo articolato intervento il vescovo ha perciò ribadito, facendo spesso riferimento a discorsi pronunciati dal Papa, la contrarietà della Chiesa nei confronti di alcune questioni sollevate in ambito medico.

Una volta posto come valore intangibile la vita umana, fonte di norma morale, l'aborto è ovviamente rifiu-



tato così come la terapia genetica, che permette di curare prima della nascita eventuali malformazioni del feto. «Il medico non può intervenire a modificare, ma solo aiutare la vita a svilupparsi», ha detto il vescovo. Allo stesso modo nemmeno la fecondazione in vitro, che non tiene conto del valore della persona e della coppia, può essere accettata.

No, infine, anche all'eutanasia «attiva»: «Altra cosa è metter fine all'accanimento terapeutico - ha concluso Ravignani - ma il senso morale impone la valorizzazione della propria vita».

p.mar.

DOMENICA 30 NOVEMBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, **25 NOV. 1997**  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

MARTEDI' 2 DICEMBRE p.v. alle ore 17,45 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), in Via Trento 8, il Maestro Guido Turchi terrà una conferenza dal titolo:

ALCUNE RIFLESSIONI SU BRAHMS  
nel centenario della morte.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

MARTEDÌ 2 DICEMBRE 1997

**Brahms a cent'anni dalla morte: al Cca  
martedì le riflessioni di Guido Turchi**

La sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato Guido Turchi a commemorare Brahms nel centenario della morte, in una conferenza in programma martedì alle 17.45 nella sala Baroncini di via Trento 8. Turchi, i cui 80 anni sono stati festeggiati dalla Scala e dall'Accademia di S. Cecilia, è una delle figure più rappresentative del campo musicale italiano. Compositore, critico, saggista, è stato fra l'altro direttore artistico del Teatro di Bologna, dell'Accademia di Santa Cecilia, della Chigiana di Siena e dell'Orchestra da camera di Padova.

**Brahms  
al Cca**

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, Guido Turchi ricorderà Brahms nel centenario della morte.

DOMENICA 30 NOVEMBRE 1997

IL PICCOLO

IL PICCOLO



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

Trieste, **28 NOV. 1997**  
Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744  
COD. FISC. 80022560322

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE p.v. alle ore 17,45 nella Sala  
Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), in Via  
Trento 8, il prof. Franco Panizon parlerà sul tema:

LA NASCITA DELL'ETICA

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

**Conferenza  
sull'etica**

Il prof. Franco Panizon, ordinario di pediatria all'Università di Trieste terrà oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti, una conferenza dal titolo «La nascita dell'etica».

IL PICCOLO

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1997





DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

26 NOV. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

9 .12 - Sala Museo Revoltella, Via Diaz 27 ore 17,30  
IL CIRCOLO DELLA LETTURA  
a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra

### Circolo della lettura

Oggi nell'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, alle 17.30 per il Circolo della cultura e delle arti, nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura, quattro passi tra le pagine», consueto appuntamento condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Ospite sarà il giornalista e scrittore Paolo Rumiz.

IL PICCOLO

Iniziativa Cca

### Circolo della lettura I libri sotto l'albero

I libri da regalare e regalarsi: le strenne intelligenti. Se ne parlerà martedì alle 17.45 all'auditorium del museo Revoltella nell'ambito del ciclo «Il circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», condotto da Roberto Curci e Valerio Fiandra. Ospite del quinto appuntamento (a ingresso libero) curato da Circolo della cultura e delle arti sarà il giornalista e scrittore Paolo Rumiz, di cui esce in libreria «La secessione leggera». Tra gli altri argomenti di cui si tratterà, il romanzo di ambientazione triestina «Certe promesse d'amore» di Aldo Zargani.

IL PICCOLO

DOMENICA 7 DICEMBRE 1997

MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

17 DIC. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

17.12 → AULA MAGNA LICEO DANTE ORE 18 II° CONVERSAZIONE

PROF. VITO CAMPO: LA RIFORMA SCOLASTICA

PROF. GIANFRANCO HOFER

PROF. CLAUDIO DESIAN

PROF. FULVIO SALIMBENI

### La riforma scolastica al Cca

Il Circolo della cultura e delle arti, visto il successo del primo incontro sulla riforma scolastica, con il provveditore Vito Campo, Gianfranco Hofer, preside del «Galilei», e Claudio Desian, della facoltà di Scienze della formazione, organizza una seconda conversazione nell'aula magna del liceo «Dante», oggi alle 18, con la partecipazione dei tre relatori.

IL PICCOLO

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1997



DIPLOMA DI PRIMA CLASSE  
MEDAGLIA D'ORO  
BENEMERITI DELLA SCUOLA  
DELLA CULTURA E DELL'ARTE

- 2 DIC. 1997

Trieste,

Via S. Nicolò 7 - Tel. 366744

COD. FISC. 80022560322

VENERDI' 12 DICEMBRE p.v. alle ore 17,45 nella Sala  
Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.), in Via  
Trento 8 , il prof. Claudio Magris presenta il libro di  
Roberto Finzi:

L'UNIVERSITA' ITALIANA E LE LEGGI ANTI EBRAICHE  
Editori Riuniti

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

VENERDÌ 12 DICEMBRE 1997

## IN BREVE

Magris presenta oggi il volume di Finzi

# L'università italiana e l'antisemitismo

Su iniziativa del Cca Claudio Magris presenterà assieme a Fulvio Salimbeni, oggi alle 17.45 in sala Baroncini (via Trento 8) l'ultimo libro di Roberto Finzi «L'università italiana e le leggi antiebraiche» (Editori Riuniti). Sarà presente l'autore, docente di storia economica all'ateneo triestino. L'appuntamento riveste importanza particolare per la durezza con cui le misure discriminatorie del fascismo colpirono la comunità ebraica triestina. Nei vuoti di memoria che troppo spesso il mondo accademico ha su questo tema, Finzi spunta come un picconatore di luoghi comuni: primo fra tutti quello secondo cui gli italiani - anche a Trieste - subirono ma non approvarono le leggi razziali. La controprova la si ebbe a guerra finita, quando i «baroni» stravolsero l'impegno alla riammissione in servizio di chi venne epurato in base alle leggi razziali. Come dire, scrive Finzi, che si restaurò «l'autonomo potere di un ceto accademico penetrato fino in fondo dal fascismo».

Fascismo: il libro che Roberto Finzi dedica all'atteggiamento del mondo accademico

## Leggi antiebraiche. E l'università taceva

### Movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia Nuove pubblicazioni presentate dall'Istituto

Due iniziative organizzate dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Domani alle 17 nella sala conferenze di Villa Prinz (salita di Gretta 38) saranno presentati da Marina Rossi, Annamaria Vinci e Tristano Matta tre recenti volumi curati dall'Aned del Piemonte: si tratta di «La deportazione femminile nei Lager nazisti», «Primo Levi per l'Aned, l'Aned per Primo Levi» e «Un'etica della testimonianza. La memoria della deportazione femminile e Lidia Beccaria Rolfi». Ospite d'onore sarà Bruno Vasari, triestino, deportato a

Mauthausen e attuale presidente dell'Aned del Piemonte. La manifestazione sarà coordinata da Giovanni Miccoli, dell'Università cittadina.

Martedì invece alle 18 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) verrà presentato al pubblico il libro «Friuli e Venezia Giulia - Storia del '900», curato dall'Istituto per i tipi della Libreria Editrice Goriziana. Interverranno Milos Budin, vicepresidente del Consiglio regionale, e Giacomo Todeschini, direttore del Dipartimento di Storia dell'Ateneo cittadino; presiederà Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto.

*La maggior parte degli italiani non si scompose davanti alle leggi razziali promulgate dal fascismo, che tra l'altro cacciarono gli ebrei da scuole e università: e molti sfruttarono a loro vantaggio i posti che si erano liberati. Lo afferma Roberto Finzi - docente all'Ateneo triestino - nel suo libro «L'università italiana e le leggi antiebraiche» (Editori Riuniti) presentato al pubblico, su iniziativa del Cca, da Fulvio Salimbeni e Claudio Magris. Nel suo intervento Finzi ha anche risposto al presidente Cca Giorgio Tombesi che aveva rievocato i suoi ricordi dell'epoca dicendo come, tranne episodi isolati, la maggior parte della gente fosse stata solidale con gli ebrei. «E ora di sfatare il mito degli italiani brava gente», ha commentato Finzi. «Gli italiani si sono autoassolti su alcuni episodi oscuri del loro passato, eppure quanti in privato dimostravano simpatia verso i connazionali ebrei, in pubblico si guardavano bene dal prendere posizione».*

*L'università, dove le leggi razziali provocarono un danno enorme alla ricerca mettendo in fuga molti studiosi ebrei, è un caso eclatante. Solo l'uno per mille dei docenti universitari rifiutò di prestare un ignobile giuramento al fascismo - ha aggiunto Finzi - e al momento delle leggi razziali, nel '38, solo una dozzina si dimise. Eppure i dissenzienti venivano al massimo messi in pensione: qualcosa si poteva fare, il dissenso non sarebbe costato troppo.*

*Ma c'erano due Italie, ha detto Magris: nell'una i cittadini di serie A, nell'altra quelli di serie B. E quelli di serie A trovavano naturale che ciò avvenisse. «Indagare sul proprio passato, comprendere la nostra storia anche se scomoda, è necessario per avere una memoria comune. Si tratta di sentirsi inseriti in una cultura dove fatti come questo non possono succedere», ha concluso Magris.*

p. mar.

DOMENICA 14 DICEMBRE 1997

IL PICCOLO